QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

TRIBUNA [illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA [illegible]
NOI E IL MONDO [illegible]
TRAVASO DELLE IDEE [illegible]
IDEA COLONIALE [illegible]
Cumulativi
TRIBUNA ILLUSTRATA [illegible]
NOI E IL MONDO [illegible]
TRAVASO DELLE IDEE [illegible]
IDEA COLONIALE [illegible]

Un numero centesimi 30 – arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA – Sabato 26 Febbraio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzo per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... 8—
COMMERCIALI ... 3—
NECROLOGIE ... 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) – ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee", "La Tribuna Illustrata", "L'Idea Coloniale", "Noi e il Mondo" — N. 49

La nota

Il testo della nota britannica a Mosca è ben diverso dal primo riassunto che si fermava particolarmente alla conclusione così concepita: « *Il governo di S. M. ha fiducia che questa protesta e questo monito saranno accolti dall'Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet con l'attenzione che meritano, e che non vi sarà alcuna ulteriore causa di lagnanza* ». Poteva infatti e può ancora apparire che questa conclusione sia diretta ad attenuare la minaccia, contenuta nella nota stessa, di « *cancellare l'accordo commerciale* » e arrivare « *anche alla rottura delle relazioni diplomatiche* ». Limitarsi infatti a richiamare l'*attenzione* del governo russo ed esprimere il convincimento che non vi saranno più *cause di lagnanza* significherebbe voler arrestare ogni azione possibile alla comunicazione della nota.

Invece il contenuto della lunga nota ha ben altro tono e sostanza che non di una protesta platonica. Questa volta l'Inghilterra deliberatamente lascia da parte tutte le manifestazioni della Terza Internazionale, per documentare come proprio il governo russo, nei suoi commissari, nei suoi rappresentanti, nel suo organo ufficiale, abbia assunto il programma nettamente antibritannico. La nota non ha circonlocuzioni ipocrite, non si sottomette affatto a cautele diplomatiche. E' una esposizione, documentata con allegati, la quale in realtà non ammette discussioni, e tocca tutti quanti: da Rikoff, presidente dei Commissari e Capo dello Stato, a Cicerin, Commissario degli affari esteri; da Bukarin, membro del *Politbureau* a Vorosciloff, Commissario delle Forze armate; perchè di tutti costoro elenca manifestazioni antibritanniche, sulle quali non è lecito sollevare dubbi.

La nota britannica evita il tono drammatico, ma ne ha uno sprezzantemente ammonitorio, perchè là dove deplora come assurde le denunzie di una azione antirussa attribuita all'Inghilterra, dà dell'*allucinato* a Cicerin e ai suoi colleghi. E cioè l'Impero britannico si pone in una superiorità tranquilla di fronte a questa irrequietezza russa, ma questo tono aggrava, se mai, la nota.

E allora qual'è il rapporto tra la nota, categorica di accuse, e la conclusione puramente pedagogica? Qui non basta più, evidentemente, la lettura del documento, ma sono necessari altri elementi di giudizio. Vuole l'Inghilterra arrivare alla rottura diplomatica e alla revoca dell'accordo commerciale? Per ora, la cosa è poco probabile, poichè, di fatto, politicamente tra Russia e Inghilterra, siamo in coperta o aperta ostilità, e quindi la rottura aggiungerebbe poco o nulla; poichè aggiungere significherebbe la guerra e la guerra, per ora, l'Inghilterra l'ha già fatta, in un certo senso, indebolendo la Russia e annientandola nel Baltico. Commercialmente invece, o malgrado dell'ostilità politica, l'Inghilterra si colloca in Russia, e sarebbe pericoloso lasciare campo assolutamente libero alla Germania e anche agli Stati Uniti.

Piuttosto, se bene la nota parli poco o punto della Cina, dove i russi muovono l'offensiva cantonese, proprio in Cina si potrà misurare il valore effettivo dell'azione politica britannica e di quella russa. Poichè anche questo è da vedere: che cosa intende fare la Russia, dopo una nota come quella britannica. Scivolarvi sopra o farne una nuova piattaforma di azione antibritannica?

La sorte di Sciangai
resta ancora incerta

SCIANGAI, 25.

Il piano di operazioni nel Ce Chiang ha subito un nuovo mutamento nelle ultime 24 ore. Ciang Ciung Ciang, il dittatore dello Sciantung, scortato da numerose guardie del corpo è arrivato ieri da Nanchin, a Sung Chiang, dove ha conferito con Sun Cian Fang il dittatore di Sciangai. Non si sa ancora se Sun Cian Fang assumerà il comando della difesa o si ritirerà completamente dalla scena. Ma le voci che Ciang Tso Lin e Ciang Ciung Ciang vogliono eliminarlo del tutto acquista sempre maggior credito. In tal modo la lotta si svolgerebbe soltanto tra meridionali e settentrionali.

Si apprende che il bombardamento di martedì scorso rivestiva carattere assai più grave di quello che non si supponesse da principio. I proiettili non sono caduti sulla concessione francese per i tiri troppo corti delle artiglierie come è stato affermato, ma perchè sparati appositamente contro la concessione francese in segno di provocazione per ordine dei comandanti delle due cannoniere che erano al soldo dei nazionalisti.

L'intenzione dei due comandanti era di decidere le forze regolari a rispondere. Già si era cercato di preparare in anticipo un pretesto per il bombardamento. Da una giunca che era stata rimorchiata di proposito tra le cannoniere, partirono alcune fucilate contro le cannoniere stesse. Le cannonate sulla concessione francese dovevano essere scusate con la inabilità dei tiratori cinesi che avrebbero dovuto invece rispondere agli attacchi della giunca. Le cannonate non ebbero l'effetto desiderato di provocare un controbombardamento che sarebbe stato utilizzato a scopo di propaganda. Allora i due comandanti fuggirono e sono tuttora irreperibili.

I nazionalisti desideravano di provocare una qualsiasi azione che potessero qualificare come manifestazione imperialista.

L'Unione del lavoro di Sciangai ha pubblicato un proclama che dichiara la fine dello sciopero generale. Il proclama dice che lo sciopero è durato cinque giorni e ha avuto notevole successo e che è stato sospeso in seguito ad un appello dei negozianti. Il proclama aggiunge: « Questo tuttavia non significa che il movimento sia finito. L'unione continua i suoi sforzi per raggiungere il suo ideale ».

Le solite manovre a danno dell'Italia

L'«Agenzia Stefani» comunica:

La stampa italiana non ha raccolto le solite periodiche voci tendenziose che si fanno diffondere all'estero circa intese italo-inglesi nei riguardi della Turchia. Ogni occasione è buona per queste velenose insinuazioni, ed ora si mette persino la questione cinese in relazione con tali voci, mentre nessuno può ignorare che l'azione italiana in Cina è determinata esclusivamente dalla tutela degli interessi italiani che il Governo nazionale intende salvaguardare sempre e dovunque.

Le stesse fonti da cui provengono le assurde notizie, cioè i circoli antifascisti di Ginevra e Parigi, dimostrano che esse sono state inventate ancora una volta dagli elementi che hanno un particolare interesse ad ostacolare la serena e chiara linea politica del Governo Italiano ed a recar danno con ogni mezzo all'Italia.

Ma questo giuoco oramai monotono finirà per avere un effetto contrario scoprendo le male arti dei suoi autori e mettendone in ridicolo le assurde finalità.

Questa smentita è la semplice e tranquilla risposta italiana ad una nuova fase della solita macchinazione antitaliana che, per chiara coincidenza, è oggi spiegata dal nostro corrispondente da Mosca.

Gli sviluppi della politica bifronte di Mosca

MOSCA, febbraio.

Nell'esaminare, tempo fa, le grandi linee della politica estera di Mosca, iniziatasi dopo il Trattato di Locarno e culminata nell'incontro di Odessa, dicemmo che la tattica della diplomazia sovietica — in seguito allo scacco infertole dalla diplomazia britannica nella politica europea — era ricorsa ad una azione nuova, grandiosa e ardita; quella cioè di vincere l'occidente muovendo l'oriente. La Turchia sulle coste del Mediterraneo e la Cina su quelle del Pacifico — constatavamo — avrebbero rappresentato le due basi e i due punti di partenza dell'attacco dei Soviety contro l'imperialismo occidentale, in Asia, e conseguentemente contro la potenza stessa dell'invisa Europa.

I gravissimi avvenimenti che si sono rapidamente sviluppati in Cina e che fanno facilmente prevedere conseguenze politiche internazionali di eccezionale importanza, confermano la nostra diagnosi; specie quando si prenda in considerazione tutta la parte che, nelle vicende della rivoluzione nazionalista cinese e della sua vittoria, ha avuta Mosca.

Le nuove manovre che andrebbe tentando la Turchia con la sua diplomazia in Europa e che in questi ultimi tempi sembra vadano accentuandosi, raccogliendo anche evidente favore da parte di certi circoli e di certa stampa d'oltre Alpe, farebbero parte, secondo noi, di quel piano politico moscovita, al quale accennammo.

Oriente e Germania

In quella stessa occasione noi dicemmo che il successo della politica sovietista, evidentissimo attraverso gli accordi e i Trattati con i diversi stati asiatici (Persia, Afganistan, Cina e Turchia), i cui rappresentanti, assieme con quello di Mosca, per « strana coincidenza », proprio alla vigilia dell'incontro di Odessa, si trovarono raccolti ad Angora, avrebbe potuto aver effettivo valore e forse anche rappresentare una vera minaccia, qualora avesse trovato un completamento nella sua politica in Europa.

E Cicerin partì alla volta della Germania, per proseguire, qualora « i medici » glielo avessero consigliato, per la Francia: le due Potenze sulle quali la diplomazia moscovita pareva fare principale affidamento per perfezionare e valorizzare i propri accordi orientali. Cicerin è rimasto in Germania e, a giudicare dalle notizie della stampa, ha svolto una intensa attività politica nel giuoco degli antagonismi e dei contrasti internazionali, nell'Europa occidentale, mediaorientale, nei Balcani e nel vicino e lontano Oriente. »

Senonchè gli avvenimenti interni della vita nazionale tedesca, durante la sua permanenza in Germania, se non hanno grandemente spostato la situazione nei riguardi dell'Unione Sovietica — come pareva in certi momenti che dovesse avvenire — non hanno servito a favorire eccessivamente i piani e le speranze di Mosca. Hanno però creato tutta una nuova situazione che Mosca si accinge a sfruttare, come quella determinatasi in seguito al conflitto tedesco-polacco, e che sembra presentare al Governo dell'Unione un'improvvisa e favorevole occasione per regolare i rapporti con la Polonia e sottrarsi a quello che esso chiamava « la minaccia » della Polonia.

Intesa con la Francia

Contemporaneamente e parallelamente una nuova situazione si è venuta determinando in Francia e questa sembra ora formare uno dei principali punti di pressione dell'azione diplomatica di Mosca.

La Francia, qui si dice, temerebbe di perdere sempre più terreno nei Balcani e nell'Europa mediaorientale e temerebbe uno spostamento dello statu quo nel Mediterraneo. Gli argomenti sarebbero quelli che ormai sono diventati luoghi comuni, ma che sembrano destinati a esercitare sempre un ottimo effetto di fobia italiana. Dopo lo « spavento » per il Trattato Italo-Albanese, oggi è la volta dell'avvicinamento italo-inglese. Nella politica di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra — la cui tradizionalità vuolsi deliberatamente ignorare — la Russia e la Francia con la Turchia e la Jugoslavia, vogliono vedere il comune pericolo che le obbligherebbe ad unirsi per formare un solo blocco e difendere i proprii interessi contro la sovrastante minaccia dei piani imperialistici del Governo conservatore di Londra e del Governo fascista di Roma.

La manovra sembra indovinata. Fra Mosca e Parigi l'orizzonte, che si era ricoperto di nuvole bessarabiane, si è venuto, in brevi giorni, rischiarando, per far delineare in esso una intesa fra Parigi e Angora. La Francia si orienterebbe decisamente verso la Turchia e verso tutti quegli Stati che sarebbero interessati alla conservazione dello statu quo nel vicino Oriente *e nel* bacino del Mediterraneo. *Ciò viene apertamente detto dalla stampa stessa dei Soviety.*

L'intervista che il Quotidien *ha avuto alcuni giorni or sono, con Rushdi bey sarebbe una riprova evidente del giuoco che si svolge fra Mosca, Parigi e Angora, sull'equivoco anti-italiano soprattutto.*

E questo risulta ancora più chiaro quando accanto alle dichiarazioni di Rushdi bey, che, fra l'altro, ha detto che « La Turchia e la Francia hanno comuni interessi nel vicino Oriente e che il collegamento della Turchia con la Francia attraverso il Mediterraneo è più importante di qualsiasi altro » — *prendiamo in considerazione gli amorosi commenti della stampa dei due paesi, specie di quella turca. Il giornale* Republique, *per citarne uno, per esempio, in un articolo di fondo rileva che l'amicizia franco-turca non solo è possibile, ma è* necessaria *e aggiunge:* « In Europa, la Francia fu sempre per la Turchia un prezioso tesoro. Sa la Francia che in Oriente può trovare a sua disposizione, un altrettanto prezioso tesoro? Il Ministro degli Esteri non può parlare liberamente di tutto, ma i giornalisti a volte sostituiscono i Ministri ».

Mosca che, fino a qualche mese fa era intenta a denunciare di falsità la politica francese in Turchia a cominciare da quella fatua e vuota di Bouillon; e Angora, che ha più volte ripudiate le offerte di amicizie della Francia e varii accordi conclusi con essa; Parigi, che ha subito da parte del governo nazionalista di Angora ripetute umiliazioni, oggi trovano che la loro intesa non solo è possibile, ma è necessaria.

Perchè? Com'è avvenuta questa rapidissima evoluzione, che ha nettamente mutato, con lo stato psicologico di tre Nazioni rappresentanti tre opposte tendenze politiche e sociali, il loro orientamento?

Più sopra noi abbiamo già accennato alle cause che, negli ambienti sovietisti, vengono citate come determinanti dell'idillio franco-turco-sovietico. A quelle però bisogna aggiungerne altre che traggono origine dalla questione cinese. La questione cinese fa parte di un tutto che chiamasi questione orientale o questione asiatica, e che rientra nel grandioso e ardito piano dei Soviety per abbattere la potenza dell'Occidente « capitalistico borghese ».

L'atteggiamento della Francia nella questione cinese, com'è noto, si differenzia da quello inglese ed anche da quello italiano, e perciò esso è opposto e divergente anche nella questione del vicino Oriente. D'altra parte la Francia ritiene, e forse non a torto, che Mosca nella questione asiatica abbia nelle sue mani carte di prim'ordine nella sua lotta contro l'Inghilterra specialmente.

La situazione è carica d'incognite. L'Italia deve esercitare la massima vigilanza su tutto quanto avviene in Cina, perchè è qui la chiave di futuri avvenimenti della politica internazionale. Le ripercussioni, come abbiamo esaminato, già cominciamo a sentirle sulle coste del Mediterraneo.

PIETRO SESSA

Il Convegno di ieri a Palazzo Chigi
per la firma del trattato italo-cileno

Iersera nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi è stato firmato un trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia ed il Cile.

Hanno firmato per l'Italia l'onorevole Mussolini, Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, per il Cile, il signor Villegas, Ambasciatore di quella Repubblica presso il Re d'Italia.

Erano anche presenti il Sottosegretario on. Grandi e il comm. Bordonaro.

De Pinedo a Pernambuco

PERNAMBUCO, 24.

L'idrovolante "Santa Maria" pilotato dal Comandante De Pinedo è qui giunto alle 17.30 (ora locale).

Partendo da Pernambuco a 10 km. circa verso Sud si innalza una lieve catena di colline su una delle quali, sorge il santuario di Nossa Senora dos Praséres. Successivamente s'incontra Capo Sant'Agostino distante 32 km. da Pernambuco. Un faro sistemato su di una torre in ferro a tralicci alta 150 m. sul mare, lancia alternativamente un fascio di luce bianca e rossa ed è visibile a 50 km.

Da Capo Sant'Agostino la costa prosegue ora bassa ora rocciosa, quasi sempre ricoperta di vegetazione per circa 22 km. sino al Porto di Maccio, città di 10 mila abitanti.

Dal Maccio si arriva alle foci del Rio Sao Francisco do Norte dopo aver percorso circa 23 km. di spiaggia, ora sabbiosa, ora rocciosa, ora lagunare.

Rio Sao Francisco do Norte nasce presso la città di Ouro-Preto posta a circa 300 km. a nord di Rio de Janeiro. Il suo corso stimato di 3000 chilometri ha una direzione pressochè Nord seguendo il Meridiano di 43.o sino al parallelo di 6.o Sud quindi si rivolge verso Est dirigendo al mare.

Numerose rapide e cateratte, numerosi banchi di sabbia rendono il fiume quasi inservibile alla navigazione fluviale ed al commercio. La rapida di Paulo Affonço lunga 110 chilometri e distante dalla foce del fiume 360 km. chiude completamente il traffico fra il mare e le regioni interne.

Da Rio San Francisco si giunge a Bahia dopo circa 80 km. di costa segnalando piccoli villaggi e i piccoli porti di Contiguibo e Rio Real.

L'importanza del volo
rilevata dalla stampa austriaca

VIENNA, 25.

Al volo di De Pinedo la stampa d'Europa centrale dedica molta attenzione. Il collaboratore tecnico della Neue Freie Presse *scrive che l'impresa non viene per nulla menomata dalla circostanza che la tempesta ha impedito all'aviatore italiano di raggiungere la costa brasiliana. Se De Pinedo fosse stato sempre favorito dal bel tempo, il successo sarebbe esteriormente apparso maggiore, ma in realtà sarebbe stato assai minore. Arrischiare l'idrovolante col mare grosso e mentre a Porto Natal infuriava la bufera, semplicemente per poter raggiungere la meta, non sarebbe stato degno di un esperto aviatore.*

Molto simpatiche sono le lodi che l'autore dell'articolo fa agli apparecchi Savoia e ai motori Isotta Fraschini. Notevolissima gli sembra la media oraria tenuta da De Pinedo sui 3000 chilometri. L'articolo conclude che ci volle anche la padronanza di se stesso per virare di bordo mentre era già alla meta e tornare a Fernando di Noronha che era stata sorvolata tre ore prima.

Il volo, termina l'articolo, costituisce un successo non soltanto dell'abilità dell'aviatore italiano, ma anche dell'industria italiana costruttrice di aeroplani e motori.

Il saluto di Roma

Il Governatore Principe Spada-Potenziani ha inviato al Comandante De Pinedo il seguente telegramma:

« Roma esultante per la nuova ardua prova felicemente superata dal Suo grande concittadino esprime i sensi della sua entusiastica ammirazione.

De Pinedo ringrazia il Podestà della Superba

GENOVA, 25. — Il comandante De Pinedo, al radiotelegramma di saluto che il Podestà di Genova gli ha inviato annunziandogli che una via della Superba avrà il suo nome, ha così risposto dall'isola Fernando di Noronha: « *Podestà Genova. — Fiero saluto Grande Genova invio un commosso ringraziamento. —* De Pinedo ».

Il Consiglio di amministrazione del « Nuovo Banco Italiano », esultando pel nuovo e più grande trionfo delle ali di Italia, ha deliberato di offrire al comandante De Pinedo la somma di lire 50 mila al suo arrivo a Buenos Aires intendendo così esprimergli la sua entusiastica commossa delerante ammirazione ed il suo orgoglio di salutarlo trionfatore di nuova eroica impresa ».

Gli aviatori uruguaiani
rinunziano alla traversata dell'Atlantico

CASABLANCA, 25.

Gli aviatori uruguaiani Thideo Larre Borges, Joseph Larre Borges, Joseph Ibarra e Joseph Rigoli partiti domenica, 20, da Marina di Pisa a bordo di un apparecchio Dornier Wal sono arrivati ieri a Casablanca.

Gli aviatori secondo il primitivo progetto avrebbero dovuto sorvolare l'Atlantico, raggiungere Montevideo ed iniziare di là il volo dei cinque continenti.

All'ultimo momento però Joseph Larre Borges, capo della spedizione, ha deciso di rinunziare alla transvolata dell'Atlantico ed ha dato ordine per lo smontaggio dell'apparecchio che sarà recato in America da un piroscafo.

Protesta degli italiani al Nicaragua
per la distruzione dei loro beni

LONDRA, 25.

L'*Agenzia Reuter* ha da Managua:

« Si annuncia che gli italiani hanno protestato contro la distruzione, avvenuta durante la recente battaglia di Scinandega, di beni di loro proprietà valutati complessivamente in ottomila sterline.

La firma del decreto
per i contributi sindacali

Il decreto per i contributi sindacali è stato ieri mattina firmato dal Re e sarà, tra qualche giorno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il testo del discorso è, in genere, conforme alle notizie che abbiamo noi già pubblicate e che erano anche efficacemente sintetizzate nella importante intervista che al nostro giornale concesse il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai. Vi sono soltanto alcune modificazioni che ci pare utile oggi illustrare.

Una modificazione riguarda il *modo di esazione dei tributi dei commercianti*. Questi tributi saranno esatti, come regola generale, con gli interessi delle cauzioni che i commercianti sono tenuti a versare come dispone il decreto dello scorso dicembre sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico. E la esazione sarà fatta in questo modo: la parte dell'interesse della cauzione che corrisponde alla quota del tributo sindacale viene versata — dalla Cassa depositi — alla Corporazione del Commercio.

Un'altra modificazione riguarda i *contributi dei Bancari*; per i quali Bancari data la specialità dell'attività esercitata non si ha quel sistema di controllo che si ha, invece, per gli esercenti le altre attività. Dimodochè i datori di lavoro compileranno gli elenchi dei dipendenti, in base ai quali verranno esatti i contributi; salvo sempre alla Confederazione dei lavoratori ed al Ministero delle Corporazioni il diritto di compiere indagini o ispezioni per constatare la esistenza o meno di frodi alla legge.

Una terza modificazione — in fine — riguarda i contributi dei datori di lavoro del *Trasporti terrestri e di Navigazione interna*. Qui il contributo sindacale è stato disposto in due modi. E' stabilita una *quota minima obbligatoria* a carico di tutti i rappresentati, che viene fissata *a priori* e ripartita; è stabilita, poi, una *rimanente quota* che viene esatta mediante applicazione di aliquota sul contributo camerale, in proporzione ai redditi che sono soggetti al tributo stesso. Per questa seconda quota, nei casi di aziende deficitarie — che non sono soggette, cioè, all'imposta camerale perchè non hanno reddito, trovandosi con l'esercizio in perdita — viene esatta come quota proporzionale al capitale azionario; e la quota viene volta a volta stabilita.

Il sottosegretario on. Bottai ha stamane — su alcuni importanti problemi sindacali — conferito a lungo a Palazzo Viminale con il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, Mussolini.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 8 marzo p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il Comitato economico permanente
presso la Società delle Nazioni

Oggi in uno dei Saloni del Ministero dell'Economia Nazionale ha tenuto la prima riunione — dell'attuale sessione di lavori — il Comitato Economico permanente presso la Società delle Nazioni. Il Comitato dopo la nomina del presidente inizia i suoi lavori.

I componenti il Comitato saranno ricevuti domani alle 18.30 dal Ministro on. Belluzzo.

LETTERE DALLA TRIPOLITANIA

La rinascita dell'agricoltura

Al Governo coloniale deve lasciarsi una maggiore elasticità di movimento, come avviene ad esempio nelle Colonie britanniche. Anche qui — così come per il bilancio coloniale il problema non è di spendere poco ad ogni costo, ma di spendere bene — il problema del buon governo non si risolve a parer mio con una fitta rete di intralci burocratici metropolitani che — controllo a distanza — ove male si agisse, lascerebbero inevitabilmente sfuggir tra i buchi della rete la più gran parte delle malefatte; ma con una preventiva accurata sicura cernita degli uomini che debbano reggere, dal più umile degli uffici al più alto, il governo della Colonia. Quando siansi trovati, ed abbiano la piena fiducia del governo centrale, si lasci loro libertà d'azione; se fallano si tolgano; se vengon meno alla fiducia si puniscano inesorabilmente. Più ancora, se possibile, che in Patria, gli uomini debbono in Colonia essere integri e di perfetto esempio: l'indigeno, come il bambino cui sotto certi aspetti assomiglia, ha spalancati gli occhi, e profonda la sensibilità della giustizia e dell'ingiustizia. Ma si lascino invece questi uomini — ove rispondano ai requisiti richiesti — lavorar senza pastoie. Il programma da svolgersi in giovani colonie come sono le nostre, non tollera alcun arresto; e solo chi è sul luogo è in grado di poter tempestivamente intervenire, concedere facilitazioni, dirimere controversie, decidere. Nella delicata opera di colonizzazione, che se ha fatto grandi progressi si trova però ancora assai lungi dalla meta, ogni ritardo può risolversi in un esperimento fallito. Nei terreni steppici, ad esempio, si praticano coltivazioni irrigue su limitate estensioni, coltivazioni di cereali, allevamento di bestiame e pastorizie, piantagioni di ulivi, mandorli, gelsi, ricino, carrubba, e alberi frangivento, come eucalipti, acacie australiane, acacie nostre, tamerici.

I termini del problema

Tutte queste piantagioni e semine, e le potature, e i rincalzi, debbono evidentemente farsi in diversi mesi. Il ritardo nel prendere determinate decisioni, nel poter concedere determinati aiuti, può, per la vicenda delle stagioni stesse, mandar a male, impedire anche, una di queste fatiche agricole, con danno palese ed immediato del fondo che si valorizza. Bisogna anche tener conto della disponibilità della mano d'opera indigena, cui — fino al giorno del popolamento — è necessario ricorrere. Questa mano d'opera, se non è fermata in tempo, emigra in zone più a sud, perchè gli indigeni vi seminano il poco orzo ed esso necessario, quando non possono ricavarlo dal lavoro agricolo stipendiato. Nè è raro il caso di alcuno che, presentatosi a chiedere concessioni, non sentendosi rispondere subito affermativamente, grida contro la burocrazia, rinunzia — il caso è di ieri — si scoraggia, e deprime gli altri: propaganda negativa. Emerge da tutto ciò la necessità di una speditezza, di una snellezza di governo, non svincolato certo dal controllo metropolitano, ma da ogni lentezza d'uffici: il compito di restituire a questa terra l'antica prosperità è grandioso: esige il concorde emulativo sforzo di tutti.

I risultati dell'opera del gen. De Bono

Ripresa l'opera del conte Volpi, il generale De Bono si è particolarmente dedicato, con tranquilla fede, con un piano organico progressivo e bene preordinato, alla colonizzazione. Accennai nell'ultima mia lettera la riorganizzazione degli uffici tecnici e governativi: i compiti dell'ufficio agrario furono ampliati; esso ora comprende le sezioni di sperimentazione agraria, di sperimentazione forestale, di istruzione professionale e di statistica agraria, e dei servizi zootecnici. Accennai al progressi dell'indemaniamento: per ora le terre indemaniate si estendono lungo la costa; ma ben presto il nostro sforzo dovrà svolgersi in profondità, sulle ottime terre — le migliori forse in Tripolitania — nella Gefàra, sino ai piedi del Gebel. Intanto, dall'agosto 1925, al 31 dicembre 1926 furono indemaniati a En Gila, Mamura e Bivio Gheran, 3567 ettari; tra Bir Miamir, Azizia e Castel Benito 17.454 ettari; 9964 a Gasr Carabulli; 4454 tra Fonduk El Allus e Fonduk en Nagazza.

L'Ufficio fondiario ha proceduto all'accertamento dei beni confiscati ai ribelli, nei centri urbani di Tripoli, Homs e Misurata, della Menscia e del Sahel di Tripoli, e del distretto di Tagiura, per un valore globale di L. 3.505.934. Il consolidamento e rimboschimento delle dune mobili lungo le rotabili da Tripoli verso l'interno, ha proceduto nel 1926 su 800 ettari, con oltre un milione di piante forestali. Il resultato appare sotto ogni punto di vista ottimo; e si sono iniziati i lavori di preparazione per continuare il rimboschimento anche nel 1927. Si è anche costituita una Società a questo stesso scopo. Io credo tuttavia che convenga meglio lasciare lavori di questa specie al Governo, e le terre divenute di carattere forestale, al demanio. Vaste zone boschive, qui dove c'è bisogno di legna d'ogni sorta, in mano a privati corrono sempre il rischio di nuovi depauperamenti.

Ripopolamento forestale

All'infuori delle piante forestali — robinie, acacie australiane a ta-

merici in prevalenza — pel consolidamento delle dune mobili, il Governo, come già dissi, distribuì circa 100.000 olivi, (ovuli) e oltre 100 mila piantine diverse; cosicchè in complesso le piante distribuite agli agricoltori possono noverarsi a un milione 375.000. Svolse inoltre una attiva propaganda tra gli indigeni per la potatura; e fece anche venire una squadra di potatori baresi che lavorò un trimestre nelle zone di Tripoli, Garian, Nsellata e Sliten. Istituì nuove sezioni agrarie al Garian e a Zavia; e bandì concorsi a premio tra gli agricoltori per la coltivazione razionale di orzo e frumento, e per la piantagione di olivi ed altri alberi da frutto: stabilendo L. 1,50 per ogni olivo attecchito, L. 0,75 per ogni pianta da frutto, e L. 0,25 per ogni vite. Un piano organico di previdenze per la produzione zootecnica locale è entrato, coll'intervento del Governo in una fase risolutiva: tra l'altro, la Amministrazione militare ha pensato di raccogliere e allenare i migliori polledri della regione, per sottrarli così al precoce logoramento cui li sottopone l'indigeno. E le stazioni di monta per equini e bovini furon portate nel 1926, da quattro a nove. Il Governo ha organizzata inoltre una scuola agraria di insegnamento pratico, che farà poche lezioni, anch'esse elementari e concrete, e molte esercitazioni in campagna.

Agevolezze date e agevolezze da dare

Ravvivato il Consorzio agrario, il Governo ha ottenuto che l'Amministrazione militare cedesse — per toglier di mezzo l'alto prezzo della crusca, gravoso pel mantenimento del bestiame — ai consorziati i sottoprodotti della macinazione: così essi hanno avuto la crusca a lire 56 al q.le invece che a 100: ha disposto inoltre che venisse loro dato lo stallatico delle truppe a prezzi di favore; e riservata la fornitura all'Amministrazione del foraggio per la zona di Tripoli e che il Consorzio potesse acquistare a prezzo mite i muli di riforma dalle truppe, per cederli ai soci purchè questi si obbligassero ad impiegarli solo nei lavori agricoli, e non a rivenderli.

Queste provvidenze, ed altre che non sto ad enumerare, debbono però, secondo la mia modestissima opinione essere integrate, affinchè raggiungano lo scopo del rapido e pieno avvaloramento tripolitano, da una vasta e semplice riforma: debbono estendersi cioè alla Colonia le facilitazioni che in Patria esistono per le opere irrigue, per la motoaratura, pei dissodamenti, per le case coloniche, ecc. Se tali facilitazioni hanno ragione d'essere in Italia, se hanno dato — come hanno dato — una notevole spinta all'agricoltura, è semplicemente incomprensibile che non si applichino qui, dove tutto, pei coloni, deve riprendersi dal principio, su terre da secoli abbandonate.

Rammentiamo le parole di Mussolini: « Affermo che in questa terra vi sono grandi possibilità economiche, che sarebbe delitto di lesa Patria non far vivere ».

MAURIZIO RAVA

L'on. Bolzon al Garian

TRIPOLI, 25. — L'on. Bolzon si è recato al Garian e a Misda accompagnato dai generali Cicconetti e Graziani e da altre personalità. L'on. Bolzon ha ammirato l'alto spirito delle truppe ed ha avuto ovunque, dalle popolazioni arabe, manifestazioni entusiastiche di devozione. L'on. Bolzon ha portato la parola animatrice e fiera del fascismo alle popolazioni del Gebel e della Ghibla che la grande vittoria delle armi e la politica ricostruttrice del Governo fascista hanno assicurato decisamente alla Patria.

Monsignor Lemaître, primate d'Africa a Tripoli

TRIPOLI, 25. — Proveniente da Tunisi è giunto ieri in automobile Monsignor Lemaître, arcivescovo di Cartagine e Primate d'Africa. L'illustre prelato è stato ricevuto al confine dal capitano Alcei per incarico del Governo ed è stato scortato con gli onori militari. Dopo aver fatto colazione a Tuaro Monsignor Lemaître ha proseguito per Tripoli dove è stato ricevuto dal Vescovo Monsignor Tonizza.

Il viaggio aereo del Governatore dell'Eritrea

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — Il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, che aveva dovuto trattenersi 4 giorni a Canea per le cattive condizioni del Mediterraneo è ripartito in idrovolante stamane alle ore 8 ammarando qui felicemente alle 14.30.

L'on. Turati a Napoli per il Convegno dei Direttori del Mezzogiorno

NAPOLI, 25. — La Federazione provinciale fascista comunica:

« L'on. Turati, segretario generale del Partito, giungerà a Napoli il 26 corrente alle ore 24 per presenziare il Convegno dei componenti i Direttorii federali delle provincie dell'Italia meridionale. Alla stazione, ove interverranno le autorità cittadine, presterà servizio di onore una centuria della milizia. Alle ore 20 di domenica, nella sala Maddaloni, avrà luogo il Convegno con l'intervento delle autorità civili, militari e fasciste di Napoli.

Alle 12, nei nuovi locali della Federazione provinciale fascista, i Direttorii della Federazione e del Fascio di Napoli offriranno un vermouth d'onore ai camerati ospiti e agli invitati. Il Convegno, limitato ai soli Direttorii federali, si riprenderà nella stessa sala Maddaloni alle 16.

I soci del Casino dell'Unione offriranno un pranzo intimo alle ore 20 all'on. Turati, ai componenti del Direttorio Nazionale, i quali assisteranno poi allo spettacolo di gala in loro onore al Real teatro S. Carlo, con l'Aida. Al teatro sono invitati tutti i componenti dei Direttorii federali e quelli di Napoli. L'onorevole Turati ripartirà per la Capitale alle 21 della stessa domenica. »

I volontari di guerra per la celebrazione di Cesare Battisti e dei caduti toscani

FIRENZE, 25. — L'Associazione dei Volontari di guerra ha nominato una Commissione per la glorificazione del martirio di Cesare Battisti. Sarà pubblicato un albo d'oro con le biografie e le immagini dei gloriosi volontari toscani morti in guerra. Sarà inoltre proiettata una visione del martirio dell'Eroe trentino.

IN MARGINE

La classe dirigente

*Il problema della classe dirigente si può dire ormai risolto, in quanto il fascismo ha preso definitivamente possesso di tutti i posti di responsabilità e di comando. La classe dirigente è dunque in piena funzione. Ma è forse perfetta? Se lo chiede Mario Carli nell'*Impero *per rispondere subito che* non si può essere eccessivamente esigenti. La perfezione non è cosa umana, tanto meno politica.

Ciò considerato, potremmo anche essere soddisfatti dei risultati raggiunti. E di fatto lo siamo. Perchè — come dice Carli — la classe dirigente italiana è oggi all'altezza del suo compito: giovanile, virile, serena, giusta, intelligente, animata da una salda fede nell'avvenire imperiale, quasi totalmente monda da beghismo, da gesticolazioni smodate, da indisciplina sia pure dettata da eccesso d'amore. E' la classe istruita da quel grande maestro *che è il Duce: essa ha felicemente superato l'esame di maturità.*

Esistono, sì, taluni piccolissimi difetti. Ma essi si correggeranno facilmente. Carli così li prospetta:

« Gli uomini della classe dirigente hanno bisogno ancora, di due piccoli ritocchi. Uno è di disciplinare la propria capacità di comando: non si tratta infatti d'imparare a comandare — gli italiani sono tutti generali nati — ma di imparare a non abusare del potere, e a ricordarsi che qualsiasi gerarca, mentre comanda a chi sta sotto di sè, obbedisce a qualcuno che lo sovrasta: [illegible] il comando-obbedienza, fusione strettissima che è il midollo della vera disciplina. Altro ritocco sarebbe questo: evitare le pose ducesche, le imitazioni di un Capo inimitabile. Talvolta si accade di trovare in qualche grande o piccolo posto della provincia uomini che non hanno affatto il fisico nè il morale del ruolo, cercar con un gioco di labbra e d'occhi, con sforzi di voce impostata e di mani gesticolanti, di far sentire all'interdetto interlocutore che qualcosa del Duce è anche in loro, che essi sono anzi i suoi diretti vicari nel luogo in cui dettan legge, così come il Pontefice è in San Pietro il Vicario di Cristo.

Il far parte e il sentirsi parte della nuova classe dirigente, impone obblighi di complessa natura che anche un giovanissimo giovane deve sentirsi imporre un'assoluta irreprensibilità di linea, in senso fascista, in senso morale, in senso estetico e spirituale. Va abolita ogni teatralità, ogni esibizionismo, ogni civetteria di pose plastiche o oratorie. Smarrire la personalità? Tutt'altro! Ma bisogna che questa personalità sia autentica, genuina, non d'imitazione, non d'importazione. Anzi quello che chiediamo è di essere se stessi il più possibile: non di allestire un esercito di « ducini » in sessantaquattresimo, di cui si trovi qualche esemplare in ogni sottofrazione di mandamento e in ogni sottosezione di fascio ».

Affinità

Leggiamo nel Tevere:

« I famigerati Romain Rolland ed Henri Barbusse presiedono, com'è noto, un comitato di difesa delle vittime del terrore bianco. Quattro giorni fa hanno redatto firmato e fatto affiggere in Parigi un manifesto contro Mussolini, preannunciante un *meeting* antifascista, oratori, fra gli altri, Marc Sangnier (il don Sturzo francese, l'uomo del Congresso di Biervillle); il deputato Vaillant-Couturier (testè condannato dalla giustizia francese a qualche mese di prigione per apologia dell'attentato di Bologna); e il signor Guido Miglioli, il nostro caro Miglioli di cui non si avevano più notizie.

La catena è completa: dalla sudiceria sessuale di Barbusse a quella politica di Miglioli. Tutto, s'intende, in nome di Dio e del neo-cristianesimo bolscevico ».

Benissimo. La teoria delle affinità non è un'opinione.

Per l'unificazione del Diritto Privato

Come funzionerà l'Istituto Internazionale

Abbiamo pubblicato, a suo tempo, la relazione del Capo del Governo al decreto relativo alla fondazione in Roma di un Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto Privato.

I lavori preparatorii

Nel settembre 1924, durante i lavori della quinta Assemblea della Società delle Nazioni, la Delegazione italiana presentò, per incarico del Governo, la proposta di fondare in Roma l'Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto privato, mentre contemporaneamente la Delegazione Francese faceva l'offerta di creare a Parigi l'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale.

Tale istituto già funziona da parecchio tempo a Parigi, decorosamente installato in un'ala dello storico *Palais Royal* e con un assegno annuo di due milioni di franchi.

Le procedure preparatorie, invece, relative alla fondazione dello Istituto Italiano e specialmente quelle per la determinazione dei rapporti che la Società delle Nazioni hanno richiesto tempo non breve.

Nel marzo e nell'aprile dell'anno passato si è finalmente giunti a fissare i termini di tali rapporti, a mezzo di apposito scambio di note, fra il Governo ed il Consiglio della Società delle Nazioni.

Lo statuto del nuovo Ente — che è posto sotto l'egida della Società delle Nazioni e che raccolse unanimi manifestazioni di plauso dalle Delegazioni estere — fu redatto da un'apposita Commissione di nostri insigni giuristi ed approvato dopo un accurato esame da parte della Commissione della Cooperazione Intellettuale, delle organizzazioni tecniche della Società delle Nazioni e di uno speciale Comitato di esperti.

Fra le lingue ufficiali la lingua italiana

Data l'importanza del nuovo Istituto che risponde ad un bisogno veramente sentito nel campo della scienza e più ancora nel campo pratico, abbiamo voluto assumere qualche informazione sul funzionamento dell'Istituto stesso, che sarà centro di studio e di coordinamento del diritto privato, tanto vasto, complesso e diverso nelle varie legislazioni e che l'Italia, culla del diritto, ha offerto al mondo intero.

Innanzi tutto è da rilevare che fra le lingue ufficiali è messa in primo luogo l'italiana.

Circa la sede, poi, in un primo tempo si era deliberato di assegnare al nuovo Ente l'ala del Palazzo Giustiniani verso il Pantheon, ma poi, con un decreto, pubblicato ultimamente dalla *Gazzetta Ufficiale*, è stata scelta la magnifica Villa Aldobrandini in via Nazionale.

L'attuazione di questa grande e generosa concezione del Capo del Governo, si fa ritenere, intanto, sempre più prossima.

Il Consiglio di Direzione

Si afferma, infatti, che nella prossima Sessione di marzo la Società delle Nazioni nominerà il presidente e i dieci membri, che debbono costituire il Consiglio di Direzione in conformità dello Statuto, redatto — come abbiamo detto — da giuristi italiani i quali furono i sen. *Scialoja* e *D'Amelio*, l'on. *Salandra* ed il prof. *Giannini*.

Il Presidente deve essere italiano, e da molti si fa il nome del [illegible] Scialoja; gli altri dieci membri dovranno essere, possibilmente, di nazionalità differente ed è da prevedere che essi saranno scelti fra i rappresentanti di quelle nazionalità o gruppi di nazionalità che rappresentano le tradizioni giuridiche o le legislazioni più importanti, che oggi regolano la vita dei popoli, come quelle romanistiche o di diritto comune, quelle che fanno capo al Codice di Napoleone, quella Anglo-Sassone, la Nord-Americana, la Nipponica e la Islamica, ecc. Il Consiglio di direzione sceglierà il Comitato permanente, che deve essere costituito di cinque membri di nazionalità diverse.

Questo sarà il vero organo dirigente dell'Associazione che dovrà preparare i lavori, predisporre le riunioni, curare la pubblicazione degli atti dell'Istituto e creare la grande biblioteca internazionale, la quale dovrà essere uno dei principali obbiettivi della nuova istituzione. E' da ritenere, quindi, che le costruzioni nella Villa Aldobrandini, che furono sospese, saranno riprese e completate in modo da rispettare i giusti interessi dell'archeologia, ma anche le esigenze del nuovo istituto, soprattutto per quanto riguarda la biblioteca.

L'Istituto avrà un Segretariato, costituito da un segretario capo e da due vicesegretari di differente nazionalità, ad essi spetterà anche il compito di provvedere alla vita pratica dell'Istituto.

Gli scopi dell'Istituto

Il lavoro intellettuale non potrà essere compiuto soltanto dal Consiglio di direzione e dal Comitato permanente, ed è perciò che lo Statuto prevede la nomina di Commissioni di speciali giuristi, le quali dovranno preparare i progetti di legge che dovrebbero essere adottati da tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni, in modo che una gran parte dell'umanità possa conseguire una legislazione uniforme in determinate materie, con immenso vantaggio degli scambi e dei rapporti internazionali.

Le principali questioni che potranno essere esaminate sono quelle di Diritto privato, che interessano principalmente i rapporti internazionali, come i titoli di credito, il contratto di trasporto, l'assegno, ecc.

Il lavoro del nuovo Istituto si differenzierà radicalmente da quello delle Conferenze dell'Aja. Qui, infatti, si cerca di conciliare i conflitti fra le varie legislazioni e non soltanto nelle questioni di Diritto privato; a Roma, invece, si intende elaborare delle leggi uniformi per tutti i popoli, in modo da impedire il sorgere dei conflitti. L'Aja presuppone la permanenza delle legislazioni particolari; Roma mira alla creazione di leggi universali.

Roma riprende così la sua grande missione storica ed è perciò che l'idea del nuovo Istituto è una delle più nobilmente italiane, che abbia lanciato il Governo Nazionale.

Il nostro Governo ha messo a disposizione dell'Istituto la somma di un milione all'anno. Lo stanziamento della somma essendo stato fatto fin dallo esercizio 1925-26, sono ora già 2 milioni che il Consiglio di direzione troverà a sua disposizione per iniziare il funzionamento dello Istituto.

Prossimamente, poi, si celebrerà il XV centenario della codificazione Giustinianea.

Già si riuniscono Comitati per preparare delle manifestazioni degne dell'avvenimento. Ma nessuna potrà essere più degna di quella di una Sezione dello Istituto Internazionale di Diritto privato, che elaborando leggi, che dovranno essere accolte dai 46 Stati aderenti alla Società delle Nazioni, dimostri che da Roma, dopo 15 secoli emana ancora il diritto comune dei Popoli.

I decreti prefettizi contro i "tabarins,, elogiati dal cardinal Tosi nella sua pastorale

MILANO, 25. — La cittadinanza ha accolto col più vivo compiacimento la pastorale che il nostro Arcivescovo Cardinale Tosi dirige ai Parroci della Diocesi in occasione della Quaresima imminente.

Esso dice fra l'altro:

« Finalmente sentiamo pubblicamente ripetere e praticamente proclamare che la religione cattolica è quella dello Stato, che è vero valore della Nazione, che Gesù Cristo e la Chiesa sono la salvezza dei popoli. Vediamo con nostra consolazione le Autorità partecipare ufficialmente alle pubbliche dimostrazioni di fede. Buone leggi furono fatte in favore degli ecclesiastici e della Scuola; buoni provvedimenti presi per la pubblica moralità. Segnalo alla riconoscenza della Diocesi il decreto del Prefetto di Milano che vieta l'esercizio dei tabarins e dei luoghi di danza e di ballo, che danno a dubitare sulla moralità e finalità dell'ambiente e l'ordinanza del Questore della Provincia di Varese pure relativa ai luoghi di ballo e di divertimento ».

La laurea in scienze agricole offerta al Duca degli Abruzzi a Firenze

FIRENZE, 24. — Ieri S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che trovasi nella nostra città, si è recato a visitare l'Istituto Agricolo Coloniale, di cui è presidente onorario. All'Augusto Principe è stata offerta la laurea « honoris causa » in scienze agricole. Nell'occasione Egli ha pronunciato un breve discorso in cui ha elogiato il Primo Ministro che l'anno scorso fece tenere una prima riunione per la diffusione della cultura coloniale ed ha esaltato la ricchezza delle colonie possedute dall'Italia.

La Federazione fascista di Firenze assume la tutela degli inquilini

FIRENZE, 25. — La Federazione Provinciale Fascista ha assunto direttamente la tutela degli inquilini. In seguito a questo deliberato sono abolite tutte le Commissioni per gli alloggi in qualsiasi modo costituite presso i circoli rionali fascisti.

La morte del gen. Caviglia

GENOVA, 25. — A Bolzaneto è morto il generale di divisione Cesare Caviglia, super mutilato di guerra, decorato di tre medaglie al valor militare e reduce delle guerre d'Africa. La salma verrà trasportata a Castel Vittorio in provincia di Imperia, paese nativo dell'estinto.

Neve e valanghe nel Novarese

NOVARA, 25. — Una forte nevicata è caduta sulla nostra regione. La neve cadde per ben 40 ore consecutive, raggiungendo un'altezza da metri uno ad oltre tre metri, nell'Alta Regione Novarese. Alcune automobili sono rimaste bloccate lungo le strade da Novara alla Valsesia e verso l'Ossola.

DOMODOSSOLA, 25. — La neve sul Sempione ha superato i tre metri di spessore ed ha paralizzato i passi verso Gondo e al confine di Airolo.

Le strade sono diventate impraticabili e sono cadute, oltre Finero, tre grosse valanghe, che hanno ostruito le strade. Sull'alta montagna ha pure imperversato la bufera.

VARALLO SESIA, 25. — L'abbondante neve caduta ha reso impossibili i transiti e le comunicazioni fra i Comuni più elevati ed il concentrico. Quindi molti paesi vengono addirittura isolati.

Le mulattiere hanno sospeso il loro transito e non si sa quando potranno riprenderlo, essendo pericolosi i passaggi pei soliti sentieri. Si lamenta la caduta di una colossale valanga che, sopra Alagna, ha sepolto una baita con del bestiame, ed ha abbattuto parecchie piantagioni sulle pendici del Rosa.

BIELLA, 25. — Sulle alture di Oropa la neve è ad una altezza di circa due metri, e lungo la vallata del Molagna, verso Gaby, la neve e le valanghe rendono impossibile il traffico.

Sul Mucrone la neve ha raggiunto uno spessore enorme.

PALLANZA, 25. — La neve ha ricoperto il Mottarone in modo da impedire l'esercizio della tramvia. Si prevede che la stagione sciistica verrà ad essere prolungata ed il terreno assai migliorato. Sulle nostre montagne si ebbe una nevicata colossale.

Un pauroso incendio a Schio

VICENZA, 25. — Un gravissimo incendio è scoppiato ieri sera a Schio, nel palazzo Filipputi, situato in piazza Statuto.

Il fuoco si è sviluppato improvvisamente nei locali della ditta Cassola e Mineato che esercisce il commercio delle sete e ha preso proporzioni allarmantissime. Sono accorsi i pompieri da tutti i paesi vicini e solo dopo alcune ore di intenso lavoro il fuoco ha potuto essere circoscritto e domato. I danni non sono ancora precisati, ma sono rilevantissimi.

Due fratelli fulminati dalla corrente ad alta tensione

VERONA, 25. — Una duplice sciagura avvenne ieri a Prabaco di Trentino (Peri). Le vittime sono i fratelli Felice e Giuseppe Brusco, rispettivamente di 40 e 29 anni. Mentre costoro attendevano al lavoro venivano colpiti da un filo ad alta tensione, spezzatosi all'improvviso, rimanendo fulminati all'istante. Anche certo Jandelli che voleva porgere soccorso ai due disgraziati, subiva una violenta scossa per cui versa in gravi condizioni all'ospedale.

Incidente ferroviario a Desenzano

BRESCIA, 25. — Da un lunghissimo treno merci in viaggio verso Verona, per l'improvvisa rottura di un gancio, si staccavano gli ultimi cinque carri che, sia per la pendenza della linea, sia per la spinta iniziale, continuarono la loro marcia inseguendo il convoglio. Ma quando entrando nella stazione di Desenzano il treno rallentava la corsa, il gruppo dei carri investiva la coda del merci sfondando l'ultimo carro e rovesciandosi. Per fortuna il treno diretto proveniente da Venezia che stava giungendo, veniva fermato a tempo. Il danno subito dal materiale è notevole. E' occorsa circa mezz'ora per procedere allo sgombero del binario su cui far procedere il diretto di Venezia.

Un lestofante che inghiotte un biglietto da mille... falso!

MILANO, 25. — Al negoziante Antonio Paglinghi, di anni 48, si presentava l'altro giorno un giovanotto che gli pagava della legna con un biglietto da 500 lire, prendendo il resto. Il fratello del Paglinghi, mandato a consegnare la legna a domicilio, tornò dicendo che non esisteva a quell'indirizzo il destinatario. Il biglietto da 500 lire fu allora esaminato e fu trovato falso.

La mattina dopo il giuoco si ripeteva. Un altro giovanotto si presentava per acquistare legna e offriva un biglietto da mille. Il legnaiuolo immediatamente afferrava il giovanotto e ne seguiva una vivace zuffa, durante la quale lo sconosciuto riusciva a fare una pallottola del biglietto da mille e trangugiarselo. Ciò non pertanto il legnaiuolo non lasciava il lestofante e poteva poco dopo consegnarlo alla polizia. E' stato identificato per certo Stefano Peretti di Antonio, di anni 31, da San Colombano al Lambro, vigilato speciale.

Stoffe involate
Stoffe involate per 50.000 lire

MILANO, 25. — Il signor Abramo Coen, proprietario di un negozio di stoffe e tappeti in Viale Premuda, 4, e abitante nella medesima casa, al 1. p., ieri sera, verso le 24, usciva per fare una passeggiata. Rincasato, dopo circa un'ora, il Coen si accorgeva, passando davanti al suo negozio, che la saracinesca, che si ricordava di aver chiuso con un lucchetto, era sollevata.

Giustamente allarmato, il negoziante entrava nel locale e constatava che degli ignoti avevano rubato tanta stoffa per un valore di oltre 50.000 lire.

Il tragico crollo di Minucciano
Tre morti e tre feriti

FIRENZE, 25. — Sul disastro di Minucciano (Garfagnana) si hanno i seguenti particolari. La casa crollata, che è di proprietà di Don Angiolo Baldini e Baldassarre Filippetti, era stata dichiarata distrutta a causa del terremoto del 6 e 7 settembre 1920. La casa, nel crollare, travolgeva nella rovina altro stabile sottostante nella quale si trovavano sei persone. Tre di queste e cioè Marianna Signorini e le sue figlie Filomena ed Angelina rimanevano uccise e le altre tre riportavano ferite gravissime.

Sul posto per le constatazioni di legge si è recato l'avv. Picchinenna col cancelliere Ceri della Pretura di Camporgiano.

Un deragliamento presso Follonica

FOLLONICA, 25. — Ieri sera il treno n. 6 partiva regolarmente dalla stazione di Follonica diretto a Massa Marittima ma ad una curva doveva arrestarsi per il deragliamento di un vagone. In dipendenza di ciò la linea rimaneva danneggiata e squadre di operai lavorano alacremente per la riattivazione di essa agli ordini dell'ing. Testi. Il servizio postale e viaggiatori, da e per Massa Marittima, viene effettuato a mezzo di corriera automobilistica. Domani il transito verrà ristabilito. Non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

Uno stabilimento di Rapallo devastato dal fuoco

GENOVA, 25. — Lo stabilimento per la lavorazione del legno della Ditta Cova e Bessaccia sito in Viale delle Americhe a Rapallo, è stato questa mattina invaso dal fuoco sviluppatosi probabilmente per un corto circuito. Quando ebbero ad accorgersi dell'incendio i proprietari erano ancora in letto e dovettero in fretta e furia in unione agli altri inquilini della casa, subito svegliati, cercare di mettersi in salvo vestiti alla meglio poichè le fiamme erano già altissime e minacciavano di precludere ogni via di scampo.

Il lavoro di spegnimento iniziato dai pompieri di Rapallo si dimostrò subito insufficiente e ci vollero i pompieri di Genova, chiamati d'urgenza, ad impedire che il fuoco si propagasse al garages, ai fabbricati intorno ed alla chiesa inglese che è immediatamente attigua allo stabilimento che continua tuttora a bruciare.

Il gravissimo incendio, che è un vero disastro per i proprietari e per alcune diecine di operai oggi senza lavoro, ha distrutto due piani della segheria, una notevole quantità di legname lavorato, ha fuso otto motori elettrici nonchè distrutto tutte le piallatrici, le seghe, i trapani, ecc., con un danno superiore alle 400 mila lire.

Un'orrenda sciagura a Rivarolo

GENOVA, 25. — Il grande muro di cinta del Deposito locomotive di Rivarolo, compresso probabilmente dalla grande quantità di carbone che gli si accatastava contro, è crollato improvvisamente. Purtroppo al momento del crollo sotto il muro si trovavano alcuni spazzini uno dei quali, certo Carlo Mau di anni 63, non avendo fatto in tempo a ritirarsi con i compagni, veniva travolto e seppellito dalle macerie. Da queste, dopo un faticosissimo lavoro compiuto da una squadra della Milizia volontaria ferroviaria, il disgraziato veniva estratto già cadavere con il viso irriconoscibile per lo schiacciamento.

Per le Piccole Industrie del Casentino

AREZZO, 25. — In seguito all'autorevole interessamento dell'avv. gr. uff. Eugenio Coselschi, l'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, ha stabilito di mettere a disposizione della R. Prefettura di Arezzo la somma di lire 50.000, quale parte del contributo già precedentemente stanziato.

Siamo lieti di comunicare inoltre che l'Ente Nazionale delle Piccole Industrie ha elargito a favore dell'industria casentinese cinquanta mila lire, per sovvenire i danneggiati dalle gravi alluvioni, ed imprimere un nuovo impulso al promettentissimo sviluppo industriale di questa importante e vasta zona della Provincia aretina.

Stritolato dal treno a un passaggio a livello

SALERNO, 25. — Presso Nocera Superiore e precisamente al passaggio a livello km. 40, tale Arturo Trezza, di anni 26, dimorante in quel di Santa Lucia di Cava dei Tirreni, veniva ieri stritolato dal diretto n. 60, proveniente da Reggio Calabria.

Il Trezza si recava al lavoro a Pecorari, presso la falegnameria ove prestava la sua opera, e dovendo traversare il binario, non accorgendosi del sopraggiungere del treno, veniva da questo investito e ridotto a brandelli.

Le autorità di P. S. sono state informate del fatto ed hanno iniziato pronte indagini per assodare ed accertare la responsabilità.

Due cassieri dell'Azienda tramviaria denunciati per malversazioni a Napoli

NAPOLI, 25. — Nello scorso ottobre allorchè con provvedimento del sub-commissario delle Tramvie il gestore della Cassa del Deposito Reclusorio venne trasferito con le stesse mansioni al Deposito di Fuori Grotta, il funzionario che prese il suo posto notò un disordine enorme nella contabilità. Egli riferì ai superiori ogni cosa rilevando che il gestore trasferito, Giuseppe Petraruolo, durante il periodo in cui aveva tenuto la cassa, si era impossessato di circa 12 mila lire.

L'inchiesta iniziata a suo carico era adesso già chiusa e la Direzione delle Tranvie si accingeva a denunziare il Petraruolo quando un nuovo fatto è venuto ora alla luce. Al Direttore dell'Azienda in questi ultimi tempi era giunta notizia di irregolarità verificatesi anche nell'Ufficio Cassa del Deposito di Posillipo cui era preposto tale Beniamino Botta. Il direttore volle indagare e raccolte alcune prove di colpa a carico del gestore, dispose una verifica con la quale fu possibile accertare che il Botta sulle somme incassate aveva a più riprese fatti dei prelevamenti a suo beneficio per circa 14 mila lire.

Il sub-Commissario informato delle irregolarità immediatamente ha sospeso dall'ufficio i due poco onesti funzionari denunziandoli all'autorità giudiziaria.

A quanto ci è stato dato conoscere i due gestori pur essendo obbligati ogni sera a versare alla Cassa principale dell'Azienda gli introiti fatti dai fattorini, ritenevano spesso delle somme che affermavano aver investito in anticipi al personale.

Si getta dalla finestra dopo un alterco con la madre

NAPOLI, 25. — La giovane Maria Leone, di anni 22, domiciliata a Vico Lepre a Sant'Antonio, ieri sera, verso le 18, dopo un vivace alterco con la madre non sapendo come sfogare i propri nervi si è precipitata dal balcone di casa posto al secondo piano. Raccolta da alcuni passanti è stata trasportata all'ospedale ove i sanitari le hanno riscontrato la frattura della clavicola destra e varie altre contusioni riservandosi il giudizio.

Uccisa dal figlio con la complicità del marito

NAPOLI, 25. — Un truce delitto è avvenuto ieri a San Prisco, presso Caserta. Verso le ore 14 il caprale Giuseppe Monaco, con la complicità del padre, uccideva per motivi di onore la propria madre, Angela D'Affio. Sull'atroce delitto mancano particolari. Gli autori del misfatto sono stati arrestati.

Travolta da un'auto per salvare il suo bimbo

COSENZA, 25. — Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sera sulla rotabile fra Acri e Bisignano, due paesi della provincia di Cosenza. Mentre una vettura automobile di proprietà dei signori Boscarelli e Fasanella proveniente da Acri percorreva la strada anzidetta, ad una svolta investiva in pieno, una povera donna tale Caterina Montalto la quale trasportata subito a Bisignano poco dopo moriva.

La donna è stata vittima del suo amore materno: mentre camminava sul margine destro della strada, un suo figliuoletto di pochi anni si trovava a giuocare dal lato opposto: la poveretta avendo inteso in distanza la tromba dell'automobile, preoccupata per la sorte del figlio, ha attraversato di corsa la strada rimanendo investita in pieno.

42 tubi di gelatina nel bagaglio di un venditore ambulante

SINISCOLA, 25. — Nella vicina frazione di Posada gli attivi militi Angius e Cossiga della 15.a Centuria della M. V. S. N. F. attendevano al solito servizio costiero allorchè sorpresero nell'abitazione di tal Ventroni un venditore ambulante per nome Piras Francesco Angiolo.

Poichè interrogato sul vero essere suo e sul genere del suo commercio il Piras si mostrava titubante i militi vollero esaminare il bagaglio del sedicente venditore di materiale vario, e, con grande stupore, constatarono che in una cassetta a mala pena chiusa si trovavano 42 tubi di gelatina e circa un centinaio di capsule.

A domanda del come fosse riuscito ad ottenere il pericoloso carico il Piras [illegible] di averlo acquistato per sole due lire da alcuni ragazzi che con i tubi e i capsule si trastullavano sulla strada provinciale Lula-Siniscola.

Naturalmente i militi si affrettarono a consegnare il Piras ed il suo bagaglio ai RR. CC. che nell'uomo identificarono un noto pregiudicato.

Un morto e un ferito nei tunnels di Campodazzo

BOLZANO, 25. — Mentre stava lavorando in uno dei tunnels aperti nelle montagne presso Campodazzo, per i lavori di elettrificazione della ferrovia del Brennero, il minatore Giuseppe Gottardi, di anni 26, di Tavre presso Tione, respirava inavvertitamente dei gas venefici provocati dalle esplosioni delle mine. Il poveretto cadeva al suolo, con gravi sintomi di avvelenamento, e vomitando sangue. Portato all'ospedale, il poveretto spirava dopo poche ore tra spasimi atroci.

Anche il minatore Mario Belotti di Campodazzo, il quale si trovava occupato in quei lavori da sole 4 ore, rimaneva vittima di una grave disgrazia, in seguito alla caduta di un macigno che gli spezzava una gamba.

FASCISMO E LEGITTIMISMO

La recente disavventura di Charles Maurras, che sperava indurre la Chiesa ad una condanna della democrazia e ha visto invece condannate le sue dottrine politiche, ha riacceso vecchie discussioni sulla convenienza della democrazia e del legittimismo con le dottrine cattoliche. In questi giorni anche i profani alle controversie di filosofia politica hanno potuto apprendere, dai resoconti di un dramma del Claudel, che il legittimismo non è una dottrina inseparabile dal cattolicismo, e che il Papato ha il diritto di preferire la Repubblica o casa Bonaparte a casa Borbone.

La lezione non va certo al Maurras, il quale poggia il suo monarchismo su fondamenti tutt'altro che religiosi e teologici; essa va ai seguaci odierni del De Maistre e del de Bonald. La Chiesa non ha condannato questi autori e neppure quella specie di Rousseau cattolico, che fu lo Spedalieri. Ma essa fa insegnare nelle sue scuole la dottrina filosofico-politica di San Tommaso.

Questa dottrina è tutt'altro che legittimista, e se è lontanissima dal liberalismo e dal socialismo, non lo è affatto dalla democrazia, salvo che per democrazia si voglia intendere l'assoluto potere del popolo di disporre del governo senza riferimenti ad una superiore legge divina.

San Tommaso insegna con San Paolo che la potestà politica procede da Dio; il che significa che il fondamento del dovere di obbedienza al superiore politico sta in una *disposizione* divina. Ciò non vuol dire che il potere del superiore sia immediatamente *istituito* da Dio. Il potere appartiene al popolo (*multitudo*) e da esso deriva al reggitore del popolo, che di questo è un *vicem gerens*.

Questa dottrina differisce dal contrattualismo di Rousseau e di Lenin, accettato dallo Spedalieri, in ciò: che, mentre nel contrattualismo il Governo è un delegato o commissario del popolo, per San Tommaso è ordinariamente un gestore di negozio. Si tratterebbe dunque, per usare il tradizionale linguaggio giuridico, di un quasi-contrattualismo. La ratifica, necessaria alla validità della gestione, non è necessario sia continua ed esplicita. Essa non può moralmente venire rifiutata quando il gestore abbia altronde un giusto titolo per esercitarla e quando la eserciti in modo conveniente per l'interessato. Il rifiuto in tali casi potrebbe costituire la ribellione al sovrano legittimo, condannata nel Sillabo di Pio IX.

E' chiaro che la massima condannata in detto Sillabo non implica nessuna dottrina specifica sui modi legittimi di costituire il potere politico. Dalla concessione pontificia alla investitura feudale, dalla elezione popolare alla conquista in seguito di giusta guerra, dalla successione alla dote e infine alla prescrizione acquisitiva, nella storia dei popoli cattolici tutti questi titoli sono stati ritenuti validi e nessuno di essi la Chiesa ha rigettato.

Ma, ripetiamo, se il sovrano ha uno di questi giusti titoli e non esercita male il potere, se pertanto non è tiranno nè *quoad titulum* nè *quoad exercitium*, il popolo non gli si potrà lecitamente ribellare. E tuttavia la Chiesa potrà ritenere che il potere sorto illecitamente con la rivoluzione sia *permesso* da Dio, e potrà, per il maggior bene della religione o per evitare mali maggiori, proporre o anche imporre che il popolo gli obbedisca.

Aggiungasi che nella concezione tomistica l'esercizio del potere politico può dal popolo venir sottoposto a condizioni e a limiti, dei quali sarà poi lecito esigere l'osservanza. Perciò il tomista Taparelli, pur descrivendo a lungo i mali del regime parlamentare e cercando di dissuadere gl'italiani dall'adottarlo, non pensava punto a condannarlo come illecito, sempreché i suoi poteri, comunque estesi rispetto al sovrano, fossero contenuti nei termini delle leggi divine ed ecclesiastiche a norma della dottrina cattolica.

Quasi contrattualismo e democrazia temperata: ecco i caratteri della dottrina politica di San Tommaso. La quale, scendendo all'esame delle questioni del tempo, vuole rafforzato il potere del Principe, ma non rispetto alle democrazie dei comuni, bensì avverso i signori feudali, indocili al sovrano e sovente cupidi dei beni della Chiesa.

Il legittimismo sopprime il popolo come intermediario fra Dio e il sovrano, e, se esige che questi governi per il bene del popolo, non vuole che del suo governo dia conto ad altri che a Dio. Il legittimismo ammette bensì la collaborazione degli stati generali e dei parlamenti all'esercizio del potere politico; ma non che questi si erigano a giudici del sovrano e gli contendano la direzione suprema dello Stato.

Il Fascismo, come in un suo importante discorso rilevava l'insigne giurista che è oggi in Italia ministro della giustizia, deriva idealmente e storicamente dal legittimismo.

Il Fascismo non si preoccupa dei rapporti fra popolo e sovrano, perchè per esso il popolo giuridicamente e politicamente *non esiste*. Al posto del popolo, cioè della moltitudine che comprende anche i nemici interni della nazione e gli elementi inattivi della compagine nazionale, esso pone la Nazione, composta dei cittadini che son tali di diritto e di fatto e non confondibile con alcuno di essi nè con la loro somma numerica.

A norma dello Statuto il Re regna *per grazia di Dio e per volontà della Nazione*. Orbene oggi non vi è più distinzione fra *volontà del Re* e *volontà della Nazione*. Il Re non è il delegato o il mandatario della Nazione; è l'organo centrale di quell'organismo spirituale che è la Nazione, il quale divenendo politico e giuridico si chiama Stato. Dove il legittimismo diceva Principe, il Fascismo dice Stato.

Per comprendere l'essenza dello Stato fascista bisogna dunque superare il dualismo contrattualistico e quasi contrattualistico, che ancora persisteva formalmente nell'America wilsoniana e nella Russia leninista, che è implicito in tutte le concezioni della democrazia sociale, liberale e anche cristiana. Lo Stato è oggi la sintesi della secolare antitesi fra popolo e principe.

Un'altra più grave e latente antitesi concilia il Fascismo, assai meglio che non tenti farlo il legittimismo francese: quella fra la *grazia di Dio* e la *volontà della Nazione*. Anzitutto, per evitare equivoci pericolosi, sarebbe opportuno al vocabolo *grazia*, che nel linguaggio cattolico ha un significato specialissimo, sostituire: *volontà*.

Nella concezione fascista la *volontà di Dio* si manifesta per mezzo della *volontà della Nazione*, e Vittorio Emanuele III è il monarca voluto da Dio, perchè lo vuole la Nazione. La Rivoluzione italiana cessa in tal modo di apparire come la sentenza di un popolo che chiama al suo tribunale il governo austriaco per contestargli la legittimità del potere, e il borbonico per chiedergli conto del retto esercizio di esso. Essa diventa il moto irresistibile del popolo nel senso del Mazzini e del Mameli, cioè della Nazione, ancora involuta nella nebulosa di formule democratiche; la quale si è desta ed ha alla sua testa Dio che le dà le sue folgori.

Nulla in tutto ciò di *panteista* o di *pagano*, come certa gente, che dovrebbe esser divota ed è perenne e più o meno occulta avversaria del Fascismo, vorrebbe insinuare. E' da panteisti confondere Dio col tutto, e cioè con lo Stato ed insieme, per fatale forza di logica, con l'Antistato. Sarebbe da pagani pretendere giustificare lo Stato con gli oracoli di dei falsi e bugiardi. Ma il Fascismo, che ha ricollocato la Croce in Campidoglio e il Crocefisso nelle scuole, professa con San Paolo che la potestà civile viene da Dio, senza intermediari di nessun genere, e dalla missione divina che le è affidata deriva la sua forza e la sua autorità.

ANTONIO PAGANO

LETTERE AMERICANE

Booth Tarkington

(A proposito d'un suo nuovo romanzo)

NEW YORK, febbraio.

Un nuovo libro di Booth Tarkington è certamente un avvenimento letterario in America e probabilmente anche in Inghilterra. In Italia dubito che il geniale autore dell'Indiana sia conosciuto per altro che per la sua deliziosa novella *Monsieur Beaucaire*, da cui venne tratta la pellicola cinematografica che fu uno dei maggiori trionfi del povero Valentino.

Il romanzo testè pubblicato sotto la firma di Booth Tarkington ha per titolo «Il Plutocrate» e per protagonista un archimilionario americano che intraprende un primo viaggio all'estero con la famiglia, imbarcandosi appunto — tra parentesi — su un vapore italiano a cui l'autore dà il nome trasparente di «Duilovino». Il «Plutocrate» è volgare, rumoroso, prodigo del suo denaro, profondamente ignaro di geografia e di storia, e completamente alieno dal mondo dell'arte e della letteratura. A bordo del *Duilovino* vi è poi un giovane «intellettuale» americano, autore di una astrusa ed audace commedia che ha conquistato Broadway, e i cui diritti d'autore permettono al giovane commediografo un viaggio alle rive incantate del Mediterraneo. Lo scrittore è completamente disgustato del suo compagno di viaggio e si sforza di convincere una delicata e «intellettuale» signora francese che è a bordo che quel barbaro, ignorante, chiassoso plutocrate non rappresenta l'America, che è un tipo a parte, sdegnato e aborrito dalla «intelligentsia» degli Stati Uniti.

Lo svolgersi degli avvenimenti del romanzo mostra che il plutocrate è ammirato e riverito ovunque si presenti, naturalmente a causa della sua generosità e prodigalità. Ma mostra anche che il milionario è uomo di cuore, di infinito buon senso ed anche di acuto ingegno naturale, quell'ingegno che gli aveva servito a guadagnare la sua colossale fortuna. E, alla fine del libro, il giovane intellettuale, il quale finisce con l'innamorarsi della figlia del milionario, si avvede che il primo giudizio era errato e che nella barbarica prodigalità e rumorosa attività del plutocrate vi sono qualità reali e ammirevoli di carattere tipicamente americano, le quali qualità hanno servito non solo ad arricchire lui ma anche a rendere servizio a molti altri ed hanno contribuito alla vera grandezza del popolo americano. Il Creso è così stabilito, e l'uomo d'affari e di danaro americano appare com'è in fondo un fanciullone incolto e poco «fine» ma di acuto intelletto per gli affari ed anche per conoscere a colpo d'occhio le qualità e i difetti di chi lo circonda; prodigo non per far sfoggio del suo denaro ma perchè veramente generoso e filantropo; maleducato ma, in fondo, assai più simpatico degli «intellettuali» che lo disprezzano e dei «fini» gentiluomini che lo beffeggiano tra loro ma lo adulano in faccia per ottenere un po' dell'oro che egli dispensa a piene mani.

Booth Tarkington è egli stesso un «intellettuale» fino e colto, un provinciale cosmopolita che vive metà dell'anno nella sua città nativa di Indianapolis e l'altra metà a Parigi, a Roma, sulla Riviera, in Sicilia o sulle coste africane del Mediterraneo. Ricco di casa, cominciò a scrivere da quando uscì dall'università negli ultimi anni del secolo passato, ma non riuscì a farsi conoscere che col *Monsieur Beaucaire*, pubblicato prima in un *magazine* nel 1901, poi in volume, quindi ridotto a produzione teatrale. Da quell'epoca la fortuna sorrise all'autore dell'Indiana che ha ora a suo credito una ventina di volumi: studi di vita americana provinciale; romanzi e novelle la cui scena si passa in America o in Europa; veri gioielli di intreccio, di pittura di carattere, di osservazione acuta e di purezza di stile.

Ma i veri capolavori di Booth Tarkington sono i due o tre suoi romanzi in cui l'eroe è un ragazzetto o un adolescente. *Penrod* e *Seventeen* e il seguito di *Penrod* non sono libri per ragazzi del tipo di *Cuore*, ma in essi la misteriosa psicologia dei dodici e dei diciassette anni vi è mostrata con così straordinaria verità, con una comicità così affascinante che fanno rivivere con gioia l'adulto che li legge in una età così lontana da lui, non tanto per anni come per mutato carattere, e gli rivelano ciò che era, ciò che pensava, ciò che faceva nella sua fanciullezza e nella sua adolescenza. Come gli immortali *Tom Sawyer* e *Huckleberry Finn* di Mark Twain questi libri meritano di essere tradotti e letti dovunque, perchè in essi l'autore ha raggiunto l'altezza di un creatore di tipi veri e affascinanti che non si dimenticano mai.

Il Plutocrate è la storia di Penrod divenuto uomo, un po' fanciullo ancora come Penrod era un po' uomo. E così ci si dimostra che in ogni uomo — e sopratutto in ogni uomo americano — c'è ancora un po' del fanciullo, e in ogni fanciullo — e specialmente in ogni fanciullo americano — c'è un po' dell'uomo.

A. ARBIB-COSTA

I Codici Corviniani all'Ungheria

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge in data 13 gennaio, per il quale il Governo è autorizzato a cedere all'Ungheria i due Codici corviniani miniati dall'Attavanti che appartengono alla Biblioteca estense di Modena e rispettivamente contengono le Omelie di S. Giovanni Crisostomo e i Commentari di S. Girolamo.

La maschietta d'oggi

(Parla cor regazzo)

De chi sospetti? der commennatore?
Me potrebb'esse padre, amore santo!
Viè pe' casa, è verissimo, ma in quanto...
Te giuro: mai! Parola mia d'onore!

Perchè ce sorto assieme? E' un disonore
se me porta a ballà de tant'in tanto?
Questo dipenne ch'abbitamo accanto,
ma c'entra tutto meno che l'amore.

Da quanno lo conosco nun m'ha detto
una mezza parola fori posto:
mai, che m'abbia mancato de rispetto...

Io me n'accorgo quanno che ce ballo:
avressi da vedè com'è composto:
mica fa come te, brutto vassallo!

(Parla cor boccetto)

Tu dichi che j'ho dato confidenza,
però te sarà parso, cocco bello,
chè a tutti la darei meno ch'a quello;
è troppo regazzino, abbi pazzienza!

Quarche vorta ce scherzo, ma in coscienza
me pare de giocà co' mi' fratello;
a me me piace l'omo attempatello
che ciabbia un pochettino d'esperienza.

Io preferisco te, Pasquale mio,
a tanti giovenotti che ciò intorno.
Je lai fichetto... Te lo dico io!

Te posso garantì che a petto a loro...
Ma questo te lo dico un antro giorno,
quanno me compri l'orloggetto d'oro.

Trilussa

Notiziario artistico

L'on. Bottai inaugurerà la Mostra del "Selvaggio"

Domani S. E. Bottai si recherà a Firenze per rappresentare il Governo nella cerimonia di inaugurazione della Mostra delle opere di pittura, scultura e disegno degli artisti del notissimo gruppo di Colle Val d'Elsa che fa capo al giornale *Il Selvaggio*.

Per il restauro di Santa Pudenziana

Si è costituito un Comitato che ha per presidente il Ministro della Pubblica Istruzione on. Pietro Fedele, per membri il Duca Gelasio Caetani, il principe Ludovico Chigi, il sen. Enrico Corradini, il duca Giulio Lecca Ducagini di Guevara, il conte Filippo Lovatelli, il marchese Piero Misciattelli, il sen. Corrado Ricci, il sen. Adolfo Venturi, e per segretario il dott. Ettore Sestieri, allo scopo di restaurare la più antica chiesa della Cristianità: Santa Pudenziana. A tal fine, cominciando dal 7 marzo, nella Sala di Palazzo Corrodi, in via Maria Cristina 5, si terrà un ciclo di Conversazioni storico-artistiche, illustrate da numerose proiezioni, secondo l'ordine e i temi seguenti:

Lunedì 7 marzo, ore 16: prof. Antonio Munoz: S. Pudenziana e l'arte delle primitive basiliche.

Lunedì 14 marzo, ore 16: prof. Eugenia Strong — S. Francesco a Roma.

Lunedì 21 marzo, ore 16: prof. Ettore Sestieri — Aspetti della pittura medioevale a Roma.

Lunedì 28 marzo, ore 16: march. Piero Misciattelli — Visioni dell'Oriente biblico.

Alle conferenze seguiranno visite sui luoghi in giorni da destinarsi. L'iscrizione al corso è di L. 100. Le quote d'iscrizione si versano presso la Segreteria, in via Maria Cristina, 5, dove anche si ritirano le tessere d'ingresso.

Arte italiana all'estero

FIRENZE, 24. — Lo scultore prof. Raffaello Romanelli ha terminato a Firenze due grandi composizioni scultoree: la prima è destinata alla memoria del medico rumeno caduto in guerra ed è espressa in una forma simbolica oltremodo suggestiva; la seconda raffigura il gen. Sanmartì, l'eroe dell'indipendenza Venezuelana.

LE CONFERENZE SUL TEATRO CONTEMPORANEO

Henry Furst sul Teatro persiano

Domani sabato, alle 17 precise, nella sala del nuovo teatro della R. Scuola di Recitazione «E. Duse» (via Vittoria n. 6, presso l'Accademia di Santa Cecilia), avrà luogo la 3. conferenza del corso straordinario sul teatro contemporaneo. Parlerà Henry Furst, sul *Teatro persiano d'oggi*, con proiezioni.

L'organo del Duomo di Arezzo restaurato

AREZZO, 25. — Stanno ormai per essere ultimati i lavori di radicale restauro e di ampliamento del grandioso e storico organo della Cattedrale aretina. Il meraviglioso strumento, che è stato riportato al puro stato primitivo e corredato di un secondo organo, che renderà possibile qualsiasi concerto e l'accompagnamento di qualsiasi composizione corale moderna, fu costruito nell'anno 1536. Circa l'autore di esso ci sono varie opinioni. Secondo Bossi e Tebaldini l'organo del nostro Duomo sarebbe stato costruito dai Romani di Cortona; secondo il Sac. Bonuzzi di Verona ne sarebbe autore Anafrio Zeffirini da Cortona.

I restauri, si capisce, sono stati molteplici nel decorso di tanti secoli, e non sempre fatti con intelligenza d'arte. Anzi il gusto guasto dei tempi aveva portato ad aggiunte e a cambiamenti che avevano deturpato e reso quasi irriconoscibile l'antico organo classico, che tutte le memorie dicevano meraviglioso. Oggi, mercè il sapiente restauro compiuto l'organo è tornato a rivivere nella sua purezza caratteristica originaria cinquecentesca.

Una questione di lana caprina

VIENNA, 25.

Secondo il talmudista ungherese Beniamino Donath la Bibbia contiene un errore di traduzione. Egli ha trovato che il quinto verso del 20. capitolo del libro II di Mosè, il quale contiene la celebre frase della vendetta divina e parla dei peccati dei padri che saranno scontati dai figli fino alla quarta generazione, deve la sua errata interpretazione al fatto che si tradusse la parola «poked» in scontare, punire, mentre «poked» in realtà vorrebbe dire rammentarsi.

La Nunziatura di Budapest informata, ordinò un viaggio del Donath a Roma ed infatti una settimana addietro il talmudista è stato ascoltato in Vaticano dalla commissione per l'interpretazione della Bibbia formata da dodici ecclesiastici sotto la presidenza del cardinale Gasquet. La tesi del Donath è che il verso deve essere letto: «Iddio si rammenta dei peccati dei padri fino alla quarta generazione». Una decisione non è stata ancora presa.

E perchè Iddio «se ne rammenta». Probabilmente per punirli.

"La gerarchia nella Chiesa e nello Stato,,

MILANO, 25. — Ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura il cappellano di Stato Maggiore e della «Carroccio» sacerdote dott. Riccardo Zolli ha tenuto applauditissimo una lezione sul tema: «La gerarchia nella Chiesa e nello Stato».

A caccia entro una botte

nelle valli della Laguna Veneta

VENEZIA, febbraio.

Per riuscire a capacitarsi come e perchè, per far strage di uccelli, sia proprio necessario ficcarsi entro una botte e di là sparare con la dovuta maestria, bisogna disporre di quattro amici compiacenti dediti a questo genere di sport che ti prendano con loro e ti facciano assistere, sprofondato a tua volta entro una botte, a questo tipo curioso di caccia che molti fra gli stessi più consumati cacciatori ignorano completamente.

Si parte nel pomeriggio con tutto l'armamentario di circostanza imbarcati su di un sandolo a due remi la cui stabilità è tutta riposta nella più ampia fiducia sulla natura placida e sonnolenta della Laguna. Un paio d'ore di voga e si è sul posto: paio d'ore occupato naturalmente, oltre che dalle prosaiche fatiche del remo, dall'ammirazione del paesaggio lagunare (qui cadrebbe acconcio un «pezzo» di bravura, ma il lettore non si allarmi: niente «pezzo»; piuttosto un consiglio pratico: spalancate tanto d'occhi, se mai capita di venire a Venezia verso il tramonto, appena il treno infila il ponte sulla laguna e godersela da per sè il suggestivo panorama lagunare).

Il posto dove il sandolo ha attraccato è un'isoletta sulla quale è piantata una casa in mattoni che si prende quasi tutto il terreno affiorante dall'acqua. Questa specie di invadenza è in rapporto alla straordinaria importanza del personaggio che abita in quella casa. Lo si comprende dieci minuti dopo quando il personaggio in parola ti viene incontro a braccia aperte e ti si rivela subito, con una immediata distribuzione di preziose informazioni, quale comandante riconosciuto della piazza, dinanzi al quale tocca al profano assumere una faccia di circostanza ispirata a muta ammirazione.

Il nostro personaggio, ch'è provveduto di un cannocchiale con cui ha seguito dall'alto della casa le mosse del... nemico, sa cos'hanno fatto, cosa fanno e cosa faranno gli uccelli capitati nei suoi dominii e non lo nasconde. Tutt'altro. Ne parla fino e durante la cena, la quale cena, per qualità e quantità, è una cosa piacevolissima che può essere gustata anche da chi non ha una passione irresistibile per la caccia. Tra un boccone e l'altro, il nostro uomo espone il suo piano di caccia e racconta tante avventure da riempire un libro di trecento pagine, finito il quale bisognerebbe ricominciar da capo. Così, bene imbottiti nel ventre e nel cervello, si va a dormire nelle belle stanze riservate ai cacciatori.

Al mattino, sveglia ch'è ancor notte. Si parte immediatamente con apposite barche sotto la guida del comandante in capo, che sembra ora vieppiù cresciuto d'autorità e di prestigio, e con la scorta del personale di servizio. Le barche che ci ospitano non hanno nulla di speciale ma non possiamo farne loro una colpa. La colpa, se mai, è della Laguna che, nonostante il tempo rigido, si ostina a mantenersi normale perfino nei punti dove i tratti di terreno affioranti l'acqua formano canali e piccoli laghi di scarsa profondità ai quali i cacciatori dànno il nome di valli.

Se queste valli si fossero agghiacciate, allora sì che il nostro capo avrebbe tirato fuori certe curiose barchette dall'amabile nome di «saltafossi», onestamente maritate in grazia della loro condiscendenza a lasciarsi prendere sotto braccio dai cacciatori nelle brevi zone lagunari ghiacciate.

Si procede a forza di remi tra isolotti di forme bizzarre. Ogni tanto viene dato l'alt proprio davanti ad un'isoletta minore, tonda che par fatta apposta — e lo è infatti molte volte — col suo bravo ciuffo di vegetazione: è un posto di caccia destinato ad essere tenuto da uno dei nostri. Ad uno di questi *alt*, col cacciatore e con l'uomo di servizio salta sull'isoletta anche il profano con tutto il carico della sua inutilità che diventa più che mai imbarazzante in quel momento in cui gli altri, occupati in certi maneggi misteriosi, lo lasciano là tutto solo a sostenere il peso delle sue mani inattive.

L'uomo di servizio, ginocchioni nel mezzo dell'isoletta, attinge di sotterra secchie d'acqua. Quando finalmente si decide ad alzarsi, ci si accorge che l'antro tenebroso nel quale egli sprofondava poc'anzi le braccia, non è nè più nè meno che un'autentica botte di legno riempita per un terzo d'acqua per tenerla stagna. Ora egli vi adatta nell'interno tutto all'ingiro una striscia di panno con grandi saccoccie e ripone nel fondo un sedile di legno a forma di cassetta che contiene le cariche di riserva. Il cacciatore si cala nella botte, toglie le cartuccie dal sedile e le colloca nelle grandi saccoccie, carica la propria arma e... scompare: la botte se l'è preso per intero, chè quel poco che spunta di fuori è mascherato da un folto gruppo di piante.

E il profano! C'è per lui un altro buco ove cacciarsi e che l'uomo di servizio ha la bontà di prepararglì appuntino. Questo buco è la controbotte la quale non è, come parrebbe, senza importanza, poichè in essa vi capita talvolta qualcuno che ha il gentile pensiero di sparare per conto del vero cacciatore allogato nell'altra botte tanto perchè non vi sia chi osi metterne in dubbio la abilità e la fama.

L'uomo di servizio, ora che ognuno è al suo posto, libera — per modo di dire, si capisce — gli uccelli di richiamo e quindi s'appiatta un centinaio di metri più in là per accorrere più tardi a raccogliere la preda.

Si attende l'alba. E come questa spunta, e s'ode il segnale di corno del primo posto, e torme di uccelli invadono la valle, incomincia la festa: per i cacciatori, si capisce, che scaricano la loro gioia a colpi di fucile; non per gli uccelli che capitombolano giù a diecine, ghermiti dalla morte sul nascere del giorno.

GASTONE MARTSARICH

Pregevoli opere d'arte

rubate nella chiesa di Filetto

FIRENZE, 24. — Si ha da Villafranca in Lunigiana che ignoti ladri hanno rubato dalla chiesa di Filetto pregevoli busti di bronzo di antichi feudatari della zona, opere artistiche di grandissimo valore raffiguranti i marchesi Malaspina. Un tempo per tali opere venne offerta una forte somma che la popolazione di Filetto all'unanimità respinse. Dei ladri nessuna traccia.

Cospicui doni ai Musei

e alla Galleria d'Arte di Milano

MILANO, 25. — Il nobiluomo commendatore Rodolfo de Jacobovits, suddito ungherese, già condirettore della Banca Commerciale Italiana, ha fatto dono al Comune di Milano per la Galleria d'Arte Moderna di una collezione di prove perfette delle acqueforti di Luigi Conconi.

Un altro generoso dono ai civici musei è stato fatto dal concittadino conte Gian Luigi Cornaggia Medici Castiglioni. Si tratta di un cospicuo numero di piastrelle di decorazione murale e da pavimenti, particolarmente ispano-moresche del secolo XVI.

DUE CONCERTI

Maria Labia alla "Sgambati,,

Dopo il memorabile successo conseguito al «Costanzi» del «Quattro Rusteghi», Maria Labia non era più riapparsa in Roma. Figurarsi, perciò, la gioia dei suoi estimatori, nell'apprendere che ella, tornata all'improvviso, si sarebbe presentata alla «Sala Sgambati» per svolgere un programma di arie e canzoni italiane del XVII e XVIII secolo! L'attraentissimo concerto ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri. Il pubblico che vi assisteva è stato prodigo di applausi verso l'eminente cantatrice, che possiede una voce ampia e armoniosa, una dizione precisa e uno spirito vivacemente originale.

Maria Labia, con la grazia del suo sorriso, l'atteggiamento nobile e disinvolto della sua persona e — sopratutto — con la raffinatezza della sua arte, ha immediatamente soggiogato l'uditorio. Il successo, perciò, si è delineato sino dall'inizio del «recital»: le arie del Cavalli, del Monteverdi e del Pasquini che costituivano la prima parte del programma, si sono chiuse fra battimani fragorosi.

Interprete civettuola e squisitamente arguta della musica di Pergolesi, Paisiello e Cimarosa, Maria Labia ha dato una prova singolare di talento e di versatilità, eseguendo in modo incantevole alcune «canzoni da battello» veneziane, del 1730.

Ultimo numero del programma: la vispa e vertiginosa «Tarantella» del Rossini, della quale la concertista ha fatto una leggiadra creazione d'arte.

Applausi scroscianti accompagnati dall'offerta di bellissimi fiori. La signora Labia ha cantato in aggiunta al programma, un'aria del Cimarosa e un'antica canzone della voluttuosa Venezia.

"Il Quartetto delle Fornaci,,

Da poco tempo si è costituito nella nostra città un nuovo «Quartetto» dal quale possiamo sperare imprese di notevolissima importanza: esso è composto di Armando Delle Fornaci e Ettore Gandini (1o e 2o violino), Giuseppe Matteucci (viola) e Luigi Silva (violoncello). Sono quattro artisti coscienziosamente preparati, pieni di forza e di coraggio. Il loro debutto, avvenuto qualche settimana fa, all'Associazione Artistica, fu oltremodo brillante. E ieri, alla «Sala Capizucchi», essi hanno conquistato un nuovo successo, facendosi specialmente ammirare per il maschio vigore e la profondità del sentimento.

L'audizione si è iniziata con il «Quartetto» dell'americano Walter Helfer, lavoro eclettico, nel quale è agevole ravvisare influenze di varia sorte, ma, comunque degno di considerazione per alcuni episodi lirici e coloristici indiscutibilmente ingegnosi. Armando Delle Fornaci e i suoi abili colleghi hanno dato un bel risalto alla musica dell'Helfer, come pure al noto poemetto per quartetto d'archi «Venere dormente» di Alberto Gasco, ispirato dal celebre quadro del Giorgione che è nella Galleria di Dresda.

Per ultimo è stato eseguito il «Quartetto op. 44 N. 2» di Mendelssohn: composizione assai amabile per l'eleganza della polifonia e la chiarezza delle idee melodiche, se bene priva di sublimi audacie.

Esecuzione di alto pregio e successo spontaneo e fervido. I quartettisti sono stati lungamente complimentati, alla fine del concerto.

Libri ricevuti

RINALDO CORTOPASSI: *Paesaggio pucciniano*. — Stabilimento Vallerini, editore, Pisa.

L'A. rievoca in questo volume la grande ombra di Giacomo Puccini e tutto l'ambiente di artisti: pittori, musicisti e poeti, che aveva il suo centro di riunione a Torre del Lago, nella villa dell'autore di *Bohème*. Il volume, illustrato da caratteristiche fotografie e da buone riproduzioni di alcuni quadri, ha una prefazione di Lorenzo Viani ed è dedicato ad Elvira Puccini, l'affettuosa compagna del Maestro.

MARK TWAIN: *Rapporto della visita di Capitan Tempesta in Paradiso*. — Casa editrice Vecchioni, Perugia.

Mark Twain, come si sa, è il più caratteristico umorista nord-americano, colui che si suol citare come il più vero rappresentante di quel buontemponismo statistico, ingenuo, sbalordito, assai diverso dall'humour inglese, che si attribuisce al popolo «yankee».

Questo *Rapporto*, tradotto in modo eccellente da Laura Babini, è fra le sue opere meno note da noi, ma non per questo meno significative della sua specialissima arte. Vi si trovano infatti tutti i pregi dell'immaginazione del Twain, e tutti i suoi difetti, la superficialità cinematografica e fredduristica e nel contempo la piacevolezza indiavolata e lo stoss del racconto.

Un'ottima prefazione di Corrado Alvaro mette il lettore al corrente dell'opera e del suo autore.

LUIGI DE SECLY: *La conquista regia*. — Vecchi e C., editori, Trani.

Un buono studio sullo spirito e sugli sviluppi politici ed economici della Rivoluzione fascista, con particolare attenzione alla penetrazione fascista nel Mezzogiorno e con una eccellente trattazione della inscindibilità dell'idea fascista e dell'idea monarchica.

LUIGI CARNOVALE: *Il nuovo vangelo*. — Stabilim. tip. Carlo Colombo, Roma.

Si tratta della ristampa del ben noto libro del Carnovale, diretto ad abolire le guerre. L'idea della pace universale, è, per noi, altamente immorale, come qualsiasi formula astratta che cerchi di fermare la vita. Voler la pace, sempre, è altrettanto immorale che voler sempre la guerra, o che voler sempre mangiare o che voler sempre dormire. Nella vita c'è posto per tutto, anche per le guerre, necessarie quando lo spirito umano sente arrivato il momento di farle. La vita, non tollerando l'astrazione immorale, si può dire che l'abolizione delle guerre è, a priori, impossibile. Chi poi s'accinga a leggere «l'idea originale» dell'autore di questo libro, — tutti i popoli dovrebbero abbandonare la neutralità ove fosse violata la giustizia (quale?) per precipitarsi sul colpevole (quale?) — capirà facilmente che si tratta in sostanza di «sogni d'infermi e fole di romanzi».

ALEJANDRO SANTIAGO TOMATIS: *La liriche della ricorse*. — Alfredo E. Mela, editore, Buenos Aires.

Poesie neoclassiche, dove l'autore sembra essersi proposto di rifare, in miniatura, il virtuosismo dei ritorni di rime e di versi petrarchesco. Non mancano piacevolezza di ritmi e alcune fresche immagini.

ANGELO BORGHINO: *Una donna bianca, profumata, fasciata di seta*. — Edizioni Toffaloni, Torino.

Dramma in quattro atti, non brutto, che preferiremmo però giudicare alla rappresentazione, data che la vera vita dei drammi è sul palcoscenico. Il dialogato, così alla lettura, appare buono, e l'intreccio non banale.

ALESSANDRO VARALDO: *Il coso*. — A. Mondadori, Milano.

Quando vien fuori un nuovo romanzo di Varaldo c'è un gran tumulto fra i lettori, poichè l'autore de *L'amante di ieri* e de *L'ultimo peccato* ha fama di non annoiare, fama meritatissima, e di essere fra i pochi divertenti romanzieri italiani. Così, è probabile che questo *Il coso* ottenga l'ampio consenso che hanno ottenuto i precedenti romanzi del Varaldo. Ci sono in esso tutti gli elementi favorevoli: un intrigo complicato, una trama d'amore delicata, vicende e personaggi innumerevoli, fantasia e verismo, caratteri e sorprese. Il tutto incorniciato nella serenità di un paesaggio toscano.

Dialoghi degli Dei

CXIII.

GIOVE — Di un po', Mercurio, che ne dice Silvio d'Amico della nuova commedia di Andreieff «I giorni della vita», che la signora Pawlowa ha rappresentato con grande successo al *Valle*?

MERCURIO — Che deve dire? Dice che, come in tutti i drammi russi che si rispettano, ci sono gli studenti che si ubbriacano, si picchiano, poi si chiedono perdono e si abbracciano piangendo. C'è la camera mobiliata col samovar, c'è la megera che fa prostituire la figlia, c'è il vecchio ufficiale dignitoso che ne sollecita la prostituzione, c'è la squaldrina romantica che fa il suo mestiere con tragedia intima, ci sono i poliziotti brutali, c'è la discussione sull'esistenza di Dio mentre si beve la *wodka*, ci sono i Kopeki (pochi) e le barbe lunghe (anche sulla scena). Mancano, ed è deplorevole: l'isba, il *musgik*, la sacra icone e l'ubbriaco che dice la verità. Ma, come in tutti i drammi russi che si rispettano, non c'è un personaggio che abbia un impiego privato, o che eserciti una professione; una ragazza che invece di fare la prostituta possa fare la dattilografa o la sarta. Insomma, si domanda d'Amico, chi è che costruisce le case in cui questi personaggi fanno i loro lunghi discorsi, o cuce gli abiti che essi portano, o fabbrica i liquori che bevono? Quali sono i personaggi che compiono i lavori banali ma necessari alla vita?

GIOVE — Quali sono? Glielo dico io. Sono i personaggi del teatro crepuscolare e di quello del silenzio, i quali, a differenza dei russi, si guardano bene non solo dal fare discussioni, ma persino dal manifestare i loro sentimenti. Essi non perdono tempo in chiacchiere e si dedicano ai lavori più umili e più casalinghi. Sono le eroine di J. J. Bernard, di Amiel, di Vildrac, di Géraldy, di F. M. Martini, di Lodovici, che passano la vita a cucire e rammendare gli abiti altrui; sono gli eroi dei detti autori che hanno dei modesti impieghi privati, esercitano il piccolo commercio e vendono i generi coloniali, indispensabili alle abbuffate del teatro russo. Così fra i due teatri si ristabilisce l'equilibrio.

MERCURIO — Bene. Ma allora il teatro di Pirandello?

GIOVE — E' un giusto mezzo fra i due teatri. Qui i personaggi rammendano i pantaloni col problema centrale e cuociono l'abbacchio col simbolo metafisico.

Disse ed insieme s'avviaro.

Il piè veloce.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

RIVISTA DI FILOSOFIA DEL DIRITTO

E' uscito il primo fascicolo di questo anno della «Rivista internazionale di filosofia del diritto», diretta dal prof. Giorgio Del Vecchio.

Il detto fascicolo comprende studi di S. Panunzio: La politica di Sismondi — C. Esposito: Il valore dello Stato in Aristotele — G. Del Vecchio e G. Capograssi: Le esercitazioni di filosofia del diritto nella R. Università di Roma. Contiene anche note e discussioni di G. Maioni, G. Chiarelli, C. Viglino, necrologi dei compianti V. Polacco e R. Eucken, notizie sul movimento legislativo, sunti di riviste e numerose note bibliografiche su recenti opere filosofiche e giuridiche italiane e straniere.

CRONACA DI ROMA

I frodatori

Il Governatorato rimette oggi alla stampa un terzo elenco di negozianti denunziati all'Autorità Giudiziaria a ritenuti passibili di contravvenzione per trasgressione alle leggi ed ai regolamenti sanitari in materia di alimenti e bevande.

Scorrendo l'elenco si osserva come i lattai disonesti siano sempre in buon numero nella schiera dei frodatori mentre si osserva d'altro canto che le adulterazioni del burro siano cosa pratica in numerosissimi spacci.

Non ci ripeteremo ma oggi come ieri intendiamo riaffermare la necessità assoluta di provvedere con la massima energia verso i negozianti disonesti in confronto dei quali il Governatorato può adottare il più semplice ed efficace sistema punitivo: la chiusura degli esercizi.

Ecco pertanto la nota dei negozianti denunziati tra l'8 ed il 13 di febbraio:

Ricci Enrico, Via Alfieri, 17. Latte scremato. Contravvenzionato.

Votoni Vittorio, Via Fabio Massimo, 74. Pane eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

Fariselli Cesare, Via Colonnette, 54. Pane eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

Callini Emilio, Piazza S. Pancrazio, 5. Pane leggermente eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

Renzi Igino. Via Nomentana, 433. Farina abburattata a meno dell'82 per cento. Denunciato al Prefetto.

Gattaccio Domenico, Via Aurelio Saffo, 32. Pane eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

D'Ascenzi Edvige, Via Trionfale, 32. Farina abburattata a meno dell'82 per cento. Denunciato al Prefetto.

Brugnoletti David, Via Babuino, 100. Pane confezionato scadente eccedente umidità confezionato con farina abburattata a meno dell'82 per cento. Denunciato al Prefetto.

Lombardi Rosa, Piazza Unità, 18. Pane eccedente umidità. Denunciata al Prefetto.

Di Donato Michele, Via S. Vincenzo, 31. Pane eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

Moretti Felice, Via Leone IV, 10. Pane eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

Zoffoli Marino, Via Candia, 115. Pane eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

Calambrosi Loreta, Via Condotti, 79. Pane eccedente umidità, confezionato con farina abburattata a meno dell'82 per cento. Denunciato al PPrefetto.

Giani Anton, Via Tor de' Conti, 18. Pane eccedente umidità. Denunciato al Prefetto.

Lupidi Costantino, Via Salaria, 148 Farina abburattata a meno dell'82 per cento. Denunciato al Prefetto.

Franceschetti Rosa, Via Urbana, 62. Pane confezionato scadentemente eccedente umidità. Denunciata al Prefetto.

Stocchi Marco, Piazza Bolivard, 2. Farina abburattata a meno dell'82 per cento. Denunciato al Prefetto.

Negri Pietro, Via Porto Maurizio, 28. Latte scremato ed annacquato al 12 per cento circa. Deferito al Procuratore del Re.

Spalletti Cesare, Via Luigi Settembrini, 30. Burro mescolato con grasso di cocco e margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Paparelli Pietro, Viale Glorioso n. 10. Olio. Trattasi di olio mescolato con olio semato. Denunciato al Proc. del Re.

Filiberto Ugo, Via Giovanni Branca, 37. Burro mescolato con grasso di cocco mancano i denaturanti. Deferito al Procuratore del Re.

Marini Maria, Via Volturno, 38. Burro margarinato. Deferita al Procuratore del Re.

Martorelli Enrico, Via Appia Nuova, 139. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Alibrandi Antonio, Via Principe Eugenio, 12. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Ricciotti Luigia, Via Principe Amedeo 139. Burro mescolato con margarina. Deferita al Procuratore del Re.

Alibrandi Pietro, Via Piave, 58. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Serafini Lucio, Viale Regina Margherita, 101. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Dalfonso Giuseppe, Via Flavia, 41. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Serafini Giuseppe, Piazza Regina Margherita, 186. Burro mescolato con grasso di cocco. Deferito al Procuratore del Re.

Di Bartolomeo Angelo, Piazza della Regina, 180. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Brandimarte Zaccaria, Via Giovanni Lanza, 81. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Castellani Teresa, Via Latina, 25. Burro mescolato con margarina, mancano i denaturanti. Deferita al Proc. del Re.

Cecchini Francesco, Via Leonina, 90. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Consolini Lorenzo, Via S. Nicola da Tolentino, 51. Burro mescolato con margarina. Deferito al Proc. del Re.

Tomarelli Albino, Via Quintino Sella, 12. Burro mescolato con grasso di cocco. Deferito al Procuratore del Re.

Polverini Augusto, Via Volsci, 65. Burro mescolato con margarina mancano i denaturanti. Deferito al Proc. del Re.

Ramazzotti Ettore, Via della Regina, 179. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Grassetti Armando, Via Volsci, 34. Burro mescolato con margarina mancano i denaturanti. Deferito al Proc. del Re.

Boccolini Giuseppe, Via Tiburtina, 42. Burro mescolato con margarina, mancano i denaturanti. Def. al Proc. del Re.

Angelotti Ottavio, Via E. Filiberto, 38. Burro mescolato con margarina. Deferito al Procuratore del Re.

Fascio Romano Comb., Via Piave, 42. Mortadella contenente sostanze amidacee. Contravvenzionato.

Zileri Teresa, Via S. Nicola da Tolentino, 23-d. Latte scremato. Contravvenzionata.

Bocco Felice. Via Mattonato 28. Caffè in polvere, decente in caffeina e contenente surrogati. Contravvenzionato.

Canzioni Anna, Via S. Cecilia, 1. Caffè in polvere, deficiente in caffeina e contenente surrogati. Contravvenzionata.

Graziano Biagio, Via Ottaviano, 54. Latte scremato. Contravvenzionato.

Vendita d'Arte a Napoli

La Galleria Corona fa noto che da mercoledì 2 marzo incomincierà la liquidazione all'asta della ricca raccolta della Galleria Bernini di Napoli in via Giorgio Arcoleo. Vi sono mobili, quadri ed oggetti d'arte antichi di gran valore artistico e una ricca collezione di quadri d'illustri artisti moderni. Il ricco catalogo illustrato gratis richiederlo in tempo.

Carbone vegetale e carburanti

Uno dei problemi, che più appassionano l'opinione pubblica, in quanto investe interessi di importanza nazionale: quello del carbone vegetale e dei carburanti, è trattato nel fascicolo testè uscito di *Echi e Commenti*, con profonda competenza dall'on. Alessandro Martelli, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

Allo stesso fascicolo collaborano i senatori Loria e Peano, i deputati Borriello, Fani, Sandrini — con un articolo sul volo transoceanico di De Pinedo —, Celesia — con un interessante studio sulla vita politica nazionale —, Insabato e Fontana. Particolarmente importante nella parte finanziaria un articolo del prof. rag. Greco, dell'Università «Bocconi» di Milano, sui «Retroscena dei fallimenti». Notevoli scritti per le varie rubriche, quelli dell'on. Meda, dei proff. Niceforo, Dalla Volta, Masci, Virgilii, del gen. Sailer, col. Neri e Vincenzotti, di Miraulo, Sapelli, Possenti, Montemurri, Paoloni, Darioski, Goglia, ecc. e le decadali «Note finanziarie» di Arturo di Castelnuovo.

I fallimenti e il loro retroscena

Numerosi e sensazionali episodi sono stati raccolti dal rag. Eugenio Greco dell'Università Bocconi di Milano, in un articolo pubblicato nel numero odierno di ECHI E COMMENTI e destinato a destare l'attenzione del mondo commerciale.

L'attività della Federazione dell'Urbe

L'inquadramento dei Fasci femminili

Il Segretario federale ha nominato l'avv. Raffaele Radogna fiduciario provvisorio della Delegazione dei Fasci femminili.

Sono state date norme precise agli ispettori di Zona e segretari politici dei Fasci perchè si curi particolarmente lo inquadramento delle Sezioni femminili, e, ove non esistevano, vengano senz'altro create.

Alla dirigenza delle singole Sezioni debbono essere, a preferenza, prescelte signore anziane, madri, vedove ed orfane di caduti fascisti e di guerra.

Adunata delle legioni romane "Balilla"

Domenica 2 7e. m. alle ore 10.30 le Legioni Balilla dell'Urbe 242, 243 e 244 si aduneranno alla Passeggiata Archeologica per essere passate in rivista dal Segretario federale dell'Urbe, dalle alte gerarchie della Direzione Generale del Partito, da S. E. il Governatore di Roma e da illustri personalità della Scuola.

Comunità degli *Artieri del filo*

La signora Gina Battisti Faddu, incaricata per Roma dalla Segret. regionale di Lazio e Umbria dell'inquadramento degli artieri del filo (trinaie e merlettaie, ricamatrici, passamantieri) è in casa: Via Antonio Musa 7 tutti i giorni dalle 15 alle 18, meno i festivi, per il tesseramento degli Artigiani.

I primi piloni del ponte del Littorio

In questi giorni sono stati posti i primi piloni del nuovo ponte del Littorio che sta sorgendo, come è noto, dinnanzi alla sede del Ministero della Marina sul Lungotevere Arnaldo da Brescia.

Il ponte sarà costituito da tre ampie luci ad arcata policentrica impostate ad un metro sul pelo di magra e da due luci minori sussidiarie — gli occhialoni — per l'uscita delle acque nelle maggiori piene.

L'arcata centrale ha una corda di metri 31 e le due laterali di m. 27, gli occhialoni hanno un diametro di m. 5,40.

La lunghezza totale del ponte, fra le due testate, è di m. 124 e la larghezza di m. 20, dei quali m. 12 di carreggiata e m. 8 di marciapiedi.

Le volte saranno costruite in mattoni compressi, del tipo speciale adottato per consimili costruzioni, onde resistere a pressioni unitarie piuttosto elevate.

I rivestimenti delle fronti saranno in travertino ed in laterizio: per quest'ultimo si adopereranno mattoni speciali aventi le caratteristiche dimensioni dei mattoni romani del periodo «Augusteo».

L'unico motivo decorativo del nuovo ponte (motivo posto più che altro per fissare le caratteristiche del ponte stesso in rapporto alla sua decretata denominazione: «militi dicatus» sarà dato da un gruppo di colonne miliari, collocate in corrispondenza dell'arco centrale.

Quattro di queste porteranno incisi i nomi e riprodotte in medaglioni le effigi dei più grandi condottieri romani che spinsero, per la maggior gloria di Roma, le trionfali aquile fino ai più lontani confini: e le altre quattro, quelli dei condottieri «moderni» che portarono i confini della nostra Patria là dove Natura li pose.

In onore di mons. Cremonesi

nella Scuola "Nostra Signora di Lourdes"

Nella scuola di via di Porta Angelica le maestre Pie Filippine diedero ieri sera un trattenimento drammatico-musicale in onore di monsignor Cremonesi.

Il programma comprendeva: la commedia in tre atti *La festa della direttrice* nella quale si distinsero le signorine Parrinello, I. Mattucci, M. Bizzarri, G. Falsini e G. Guglielmina; lo scherzo *Articoli di novità* ove recitarono le bimbe Valentina Carocci, L. Garofoli e G. Nogari; la danza *Le Mascherine*; e *Le Arti belle* ove recitarono Meschini, Janetti, Annunziata, Canestri, Conti e Marazzi. Rappresentarono i paggetti le bimbe S. Bernardini, M. Bucchi, A. Cifarelli e A. Manfredi.

Lo spettacolo riuscì oltremodo interessante e tutte le grandi e piccole attrici vennero lungamente applaudite.

Valentina Carocci, improvvisata maschietto per la circostanza, recitò con la sua consueta disinvoltura e franchezza e riscosse lunghi e meritati applausi anche a scena aperta.

Tra i numerosi invitati al trattenimento abbiamo notato:

Monsignor Carlo Cremonesi elemosiniere di S. S., monsignor Capotosti segretario dell'elemosiniere, monsignor Pietro Bolgor, monsignor Zangolini, P. Agostino Rnelli, sotto sagrista del S. S. A., il comandante della Guardia Svizzera, il tenente colonnello della Guardia Svizzera, il maggiore de Mandati, comandante della Gendarmeria, la sorella di Sua Eccellenza sig.ra Elvira Cremonesi-Barberi coll'ingegnere suo consorte, le nepoti, sig.ne Pizzardo, sig.ra Borgongini Duca e la figlia, il comm. Rovigatti colla famiglia, la contessa Parisi e tante altre personalità.

La buona e paziente madre superiora ricevette le più vive e le più meritate congratulazioni di tutti i presenti.

Molto bene la signorina Anzani che suonò il pianoforte e la signorina Manari che suonò il violino.

Giulietta tenta avvelenarsi

perchè abbandonata da Romolo

Da vario tempo la giovane Giulia Ciaffi di Giovan Battista di anni 24 da Roma abitante in piazza Montanara 37 si era fidanzata, divenendone poi — a quanto sembra l'amante, con tale Romolo Brigazzi del fu Leopoldo di anni 36. Però alle ore di felicità si sono succeduti purtroppo, come spesso avviene in questi casi, giorni di tristezza e di disaccordo. E ieri durante un colloquio avuto, Romolo ha fatto chiaramente comprendere a Giulietta che non voleva saperne più di lei.

L'innamorata ne è rimasta talmente impressionata che nel cortile dello stabile di via di Porta Castello 15, ove lavora, ha ingoiato a scopo suicida della varecchina.

E' stata subito accompagnata all'Ospedale di S. Spirito ove i sanitari le hanno praticata la rituale ed energica lavanda di stomaco dopo la quale l'hanno fatta ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

Danze, luci e "champagne,, al Veglione della Stampa

Quando il carnevale non è permesso nelle strade, ma è permesso soltanto nei veglioni, l'uomo, a una certa ora della notte, attraversa le strade, con un'aria molto seria e riservata; poi, non appena varcata la soglia del teatro dove si tiene il veglione, comincia a parlare in falsetto. Questa è la regola generale.

Anche al Veglione della Stampa che si svolse la notte scorsa al Teatro Costanzi, quindi, si sentiva per i corridoi un gran parlare in falsetto. E' la regola, è lo spirito inevitabile e più facile. Eppure, lo scopo che aveva riunita tanta gente nel teatro, sacro alla tradizione dei *maggiori e più veri* veglioni, era serio fra i serii. Si trattava di eleggere la Regina della Stampa e sue dame d'onore! Un po' di gravità nel contegno, dunque, sarebbe stata necessaria.

E qualcuno, bisogna dirlo, si mostrava all'altezza della situazione. Abbiamo notato un taciturno signore, in marsina, con una gran barba grigia (naturale, non appiccicata) che girava lentamente per la platea, meditando. Quell'era a posto, ecco.

— A chi sarà data la corona?

Sembrava che questa interna interrogazione l'occupasse e lo preoccupasse tutto. Non ci nascondiamo che la sua aria sarebbe stata molto più appropriata, se si fosse trattato di assegnare una corona mortuaria, ma, insomma, la sua solennità appariva meritevole di un certo encomio. Notiamo altre persone serie, come perdute in mezzo al tumulto allegro delle maschere, fra cui un bel cosacco con un berrettone di pelo, quattro palmi più alto di lui, che lo teneva in un profondo imbarazzo, per quella maledetta legge dell'equilibrio che non riusciva a stabilirsi completamente fra il berrettone e la sua testa. E' così: non ci si può esimere da pesanti sacrifici, in carnevale, per divertirsi. E il cosacco sopportava le sue pene e il suo pelo con sufficiente serenità.

Gruppi di spagnuoli d'ambo i sessi e di varie epoche (ma lo spagnuolo classico, il Grande di Spagna, puro stile 1880-90 ahimè, è del tutto scomparso dalla faccia dei veglioni!) gruppi di *cow boy*, gruppi di cinesi, damine dell'ottocento, una graziosissima *pipistrella*, una leggiadra arlecchinetta, sciami dei soliti idioti, in marsina, con un più idiota naso di cartone piantato alal peggio sul naso reale, eleganti abbigliamenti di superbe signore e signorine, filamenti di atelie, turbini di coriandoli, nebbia di polvere, e altre maschere, altre maschere, poche delle quali indegne di nota, tonfi d'orchestra, fruscio di danze... Insomma, si sa bene come son fatti i veglioni, quando son fatti bene. La *barcaccia* del *Travaso* strepita con le mille trombe offerte dalla Ditta Castelnuovo, come una cooperativa di Giudizii universali. Sul palcoscenico il trono, ancora vuoto, naturalmente troneggia. L'attenzione del pubblico è molto attirata da un palco di prima fila, dove, dicesi, si maturano le sorti della regalità della Stampa.

Si susurra che la signora Anna Fougez, abbia graziosamente rifiutata la corona, contentandosi del grado di regina onoraria. Chi sarà la regina vera?

L'attesa è lunga. Vediamo finalmente qualcosa di fine, di vaporoso, di fresco, di giocondo che si muove, spumeggia sui gradini del trono. Oh! Una bella testina bionda, aureolata di un velo bianco, alla spagnuola, spicca sulla spalliera del soglio. Abbiamo la regina!... Scoppia l'applauso delle turbe. La regina, umile, diciamo il vero, in tanta gloria, è circondata dalle sue dame, degne anch'esse di regalità e da paggetti medievali.

La solenne funzione si può dire finita. La Corte si ritira. Restano i soliti ostinati a pestar nella polvere. Le ore piccole si succedono vertiginosamente.

La Gran Veglia del "Motore,,

Questa sera, al Teatro Adriano avremo finalmente la tanto attesa veglia del Motore. La davvero inusitata richiesta dei biglietti, che sono ormai quasi del tutto esauriti, ci lascia comprendere come l'élite sportiva romana abbia compreso tutta l'importanza dell'eccezionale festa che resterà indubbiamente memorabile per le sue ardite concezioni e per la sua più che originale preparazione. Il solo fatto che questa sera si potrà danzare al suono degli stessi elettrizzanti ballabili eseguiti dal jazz-band negro delle «Folies Bergères» di Parigi, deve far comprendere quali ammirevoli sforzi abbiano dovuto sostenere gli infaticabili organizzatori, con a capo il conte Romeo Gallenga Stuart, per offrire allo sceltissimo pubblico una quanto mai ardita novità moderna. A questo va aggiunto il fantasmagorico giuoco di luci che apporterà alla Grande Veglia danzante una nota davvero gentile e più che altro suggestiva. Attesissimi sono i concorsi, della moda, pei palchi meglio addobbati, delle mascherate in comitiva ed isolate che serviranno a dare alla festa un alto tono di gaiezza e di briosità. Bisogna tener presente che il biglietto d'ingresso, già di prezzo modesto, dà diritto ad una bottiglia di Asti Spumante Rolando. Questa, mediante un apposito talloncino unito al biglietto d'ingresso stesso, si potrà ritirare immediatamente nella stanza deposito sita nel corridoio destro entrando.

Ricordiamo ancora una volta che è di rigore l'abito nero, e questo perchè gli organizzatori intendono dare alla festa un carattere di tutta serietà.

Avvertiamo inoltre che gli ultimi palchi...

Il Paradiso dei bambini

Fervono i preparativi per la grande «Festa dei bambini» indetta al teatro Costanzi per il pomeriggio di domenica prossima, e continuano a pervenire i doni, che saranno distribuiti ai bambini meglio mascherati.

Al botteghino del Teatro sono già in vendita i palchi per la festa, e dalle continue richieste che pervengono al Comitato si prevede un completo «esaurito».

La vasta e bella sala del Costanzi, sfarzosamente illuminata, brulicherà domenica di frugoli in maschera. Gli organizzatori preparano alla irrequieta folla infantile sorprese d'ogni genere. Quindi le buone mamme non debbono privare i loro bambini della bella festa, che riuscirà oltremodo varia e lieta.

Ci riserviamo di pubblicare domani l'elenco dei premi pervenuti al Comitato.

Il "Taxi Rouge,, all'Adriano

Domani sera, convegno carnevalesco al Teatro Adriano, pel Veglionissimo del «Taxi rouge» indetto ed organizzato a scopo benefico dalla S.T.A.

Dopo la pubblicazione del manifesto, ieri i conducenti dei «taxis» della S.T.A. furono assaliti di domande per conoscere le sorprese del Veglione, ma questi, fedeli alla consegna, sono rimasti muti.

Domani sera gli arcani saranno svelati ed il pubblico all'alba di domenica tornerà a casa soddisfatto, portandosi dietro il carico fruttifero dei doni vinti alla lotteria.

Sarà bene munirsi in tempo del palco, se non si vorrà essere travolti dalla folla chiassosa che gremirà domani sera il Teatro Adriano.

Perchè tutti ormai sanno per tradizione che il Veglione del «Taxi Rouge» è il più animato dei Veglioni carnevaleschi dell'Adriano.

Nei Circoli e nelle Associazioni

Una insolita allegria è regnata in modo assoluto ieri nei circoli della Capitale perchè il giovedì grasso è stato festeggiato ovunque con gaiezza, con brio, con signorilità.

Al Circolo Militare. — Elegantissima gara di costumi si è svolta tra le distinte dame intervenute alla festa. Tra queste, insuperabile figurina del '800 si è distinta la sig.na Bianca Tavelli che, nel suo lungo strascico di velluto fu, senza dubbio, la più ammirata. Notammo ancora il cap. Ferrari e sig.ra in zingara dal lungo manto di capelli... propri; signora Mariotti in elegante toletta nera; sig.ra Rizzo e figliuole Lysia in odalisca e Maria in veneziana; col. Geloso, sig.ra e sig.ne in olandese; cap. Mascilli e signora in '700; sig.ra e sig.na Caiola da persiana; b.ssa Rossazza e figliuola da Colombina; sig.ra Lazzari e sig.na da veneziano; sig.ra Ferzula e figlia da odalisca; sig.ra Maltese e sig.na da spagnola; ten. col. Gonzaga; ten. col. Trionfi e signora; col. Frattola, sig.ra e sig.na; ten. col. Martini e sig.ra; avv. Aurelio Vitelli; prof. Ortali; sig.na Santi da veneziana; cav. Battistoni e sig.ra; sig.ra Cialoia da olandese; cap. Mittino; avv. Zappasodi e sig.ra; ing. Lucovich e signora; prof. Hermanin; cap. Graziosi e sig.ra; dott. Lalli; ten. Benedettini e signora in dama del '700; cap. Ratiglia; sig.ra Grossardi e sig.ne; dott. Salvadori; dott. Mosca da spagnolo; ten. Amadei; Tamaccio; col. Pinto e figliuola; cav. Fontana e figlia; sig.ra Bruna; dott. Passaglia e sig.ra; sig.ra Teotini e signorina; sig.ne Zappalà; ten. Curcio; rag. De Marinis; cap. Segatore; ten. Gasparri; sig.ra Sarri e sig.na; ten. Pecorillo; cap. Chiesa; sig.ne Marconi, ten. Perna e sig.ra, ten. Giordano; sig.na Ragioni; sig.ne Monaccelli ed altri.

All'Associazione Emiliani e Romagnoli. — Nel pomeriggio ha avuto luogo una ben riuscita festa mascherata dei bambini. I premiati furono: Caratorta, Coloridi e Ferrari; tutti gli altri ebbero graziosi doni.

Per lunedì sera 28 corr. è annunciata una grande veglia mascherata con ricco e fastoso cotillons.

Al Circolo delle tre Venezie. — Abbiamo notato ieri sera: S. E. De Liguoro; col. Lamprenti, sig.ra e figliuole Fausta da Salomè, Lina e Polvia da cigno; sig.ra Pastrovich; sig.ra Fazioli e figliuole Bianca da veneziana e Valeria da sirena; gen. Bresciani e sig.ra con parrucca rossa; avv. Pagan e sig.ra da spagnola; sig. Pugnise e sig.ra; c.te e c.ssa De Liguoro; avv. Cerchiari e sorella; dott. Zagodo e figlia in zingara; comm. Sforni; col. Vitali e sig.ne; col. Calderara e signora; sig.na Franchi; cap. Vasco e signora; sig.na Aiuti; arch. Scarpa; ten. De Tommaso; avv. Passerini e sig.ra; sig. Visentin; sig. Ferro e sig.ra; Meiani e sig.ra; ten. Mazzarella; ten. Cansella e Bovio; comm. Fidora; Kurt Kolhanig; dott. Amato ed altri.

Al Circolo Marchigiani. — Sale addobbate per cura dell'avv. Rotati e del pittore Breccia. Fra gli intervenuti notati: gen. Simoncelli e fam.; sig.ra Torchiana e figliuole; dott. Bianchi, sig.ra e sig.ne; sig.ra Bessi e sig.na; m.sa Petacci e signorina; m.se Spreti e fam.; col. De Virgilis, sig.ra e sig.ne; sig.ra Paolini e signorina; sig. Jesne; cav. Nasini e fam.; cav. uff. Sciolissi e sig.ra; sig.ra Nardi e sig.na; comm. Filipucci e sig.ra; sig.ne Cerutti; sig.na Albertini; avv. Melchiorri; conte Carosi; dott. Ciarrocchi; c.te Battibocca; maestro Claudi e fam. ed altri.

Al Circolo Pugliesi. — Notati: comm. Petrucci e fam.; sig.ra Alleva e sig.no; ing. Carella e fam.; sig.ra Spadavecchia e sig.na; cav. Fortunato e fam.; sig.ra Di Donato; sig. Rainò e sig.ra; avv. Arsolino e sig.ra; sig.na Ceruti; dott. Balistreri; comm. Medina e fam.; sig.na Modigliani; fam. Palma; ten. Carpano; sig. Grossi e sig.ne; comm. Carelli e fam.; Giuseppe Martini; ing. Vena; signorine Palma; Di Rienzo; Miccolis; ing. Torresi ed altri.

"La Cultura,,

Diamo il sommario del fascicolo testè apparso di questa importante rivista:

Nicola Festa: *La poesia romana di Properzio*.

Wart. Arslan: *A proposito di un libro sul Tintoretto*.

Vincenzo Golzio: *La pittura italiana dell'ottocento*.

Cesare de Lollis: *Traduzioni*.

Letteratura scolastica. Recensioni, Notiziario. Opuscoli ed estratti. Libri ricevuti.

L'abbonamento annuale a questa rivista, che si pubblica regolarmente ogni mese, importa per l'Italia L. 56. Un fascicolo separato L. 5.50. Le richieste di abbonamento si ricevono dall'editore Leo S. Olschki, Via del Babuino 81 Roma, o dalle principali librerie del Regno.

I funerali della signora Montalcini

Alle ore 15.30 di oggi, partendo dall'abitazione dell'estinta, in via della Missione n. 1, hanno avuto luogo i funerali dell'eletta signora Consolina Montalcini, nata Colombo, madre del comm. Camillo Montalcini, già segretario generale della Camera dei deputati e nonna della moglie del collega nostro carissimo Giuseppe Antonelli.

Seguivano il carro funebre famigliari, amici, estimatori dell'estinta e molte carrozze con belle corone.

Cinque falsificatori di passaporti

arrestati tra Roma e Napoli

Una importante operazione è stata compiuta stanotte da funzionari della nostra Questura insieme a funzionari di Napoli.

A Napoli in fatti si era saputo che dalla provincia di Cosenza, erano arrivati alcuni contadini i quali per emigrare attraverso la Francia, avrebbero dovuto essere forniti di passaporti naturalmente falsi.

Questi contadini furono segnalati alla polizia e gli agenti incaricati della faccenda, li sorvegliarono fino a quando non li videro partire per Roma ove avrebbero dovuto venire in possesso dei passaporti.

Dalla partenza venne però informata la Questura di Roma e la più attiva ed accurata vigilanza venne disposta intorno all'*Albergo Margherita* sito a via Manin dove i contadini presero alloggio.

Nello stesso tempo a Napoli le indagini venivano continuate e ieri sera il capo della banda, identificato per Giuseppe Cardano veniva tratto in arresto. Il delinquente si guardava bene dal fare i nomi dei suoi complici incaricati della consegna dei passaporti; ma il suo rischio non valse a salvare la banda che la scorsa notte a Roma cadeva finalmente nelle mani della giustizia.

Ieri sera però i funzionari si sono recati all'*Albergo Margherita* dove hanno tratto in arresto i complici del Cardano e cioè Guido Tesiori, Gennaro Piccocchi, Arturo Giapponi, Alfredo Caso, tutti napolitani. Nella camera occupata dal Caso i funzionari hanno sequestrato sotto il marmo di un comodino, sei passaporti abilmente falsificati, intestati ai sei contadini della provincia di Cosenza.

Costoro, i quali stamane avrebbero dovuto versare ognuno seimila lire in cambio del documenti, sono stati pure a Roma rintracciati durante la notte ed arrestati ad eccezione di uno. Si tratta di certi Giuseppe Bonaventura, Francesco Veltri, Salvatore Garitano, Angelo De Luca, Carmine Petrunco. Tutti gli arrestati in giornata saranno tradotti a Napoli.

Le indagini della polizia intanto continuano ancora attivissime e non è improbabile che altri arresti siano operati.

Una conferenza sulla vita economica della Danimarca

Nel pomeriggio di ieri, alle 17.30, all'Associazione Commerciale Industriale Romana, il signor Herman Poulsen, segretario della Legazione di Danimarca, ha tenuto una interessantissima conferenza sulla vita economica della Danimarca. Il conferenziere, partendo da un simpatico parallelo fra l'Italia e la Danimarca, ha quindi presentato un quadro ampio e profondo della industria della danese, soffermandosi specialmente sull'agricoltura, che in Danimarca, per le sue condizioni e per la fertilità del terreno, ha un grandissimo sviluppo.

La fine della dotta conferenza è stata coronata da un applauso fragoroso da parte dell'elegantissimo pubblico che gremiva la bella sala.

Pei bambini dell'Istituto antitubercolare

Il nostro amico comm. Gennaro Zingone ha inviato ai bambini dell'istituto municipale di via Ariosto, in regalo, della musica in occasione della loro comunione.

I nostri vivi elogi.

Per la basilica di San Paolo

Uno dei laboratori di padre Acernese

Il padre Giuseppe Acernese, vicario della Basilica di S. Paolo, che ama la sua basilica come una madre ama il figlio, non tralascia occasione per renderla sempre più degna dell'apostolo cui è dedicata.

Grazie alle sue cure nel centro del quadriportico è stata innalzata una statua di S. Paolo, le brutte vetrate della navata mediana stanno per essere sostituite da lastre di un bell'alabastro orientale, tutta la basilica diventa ogni giorno più rutilante d'oro, più ricca, più sacra.

Notevoli lavori si stanno eseguendo nella sala dedicata a Gregorio XVI, ove lo zoccolo dipinto scomparirà sotto uno zoccolo del magnifico marmo detto «fior di pesco» con base di marmo verde di Grecia e l'ingresso di via Ostiense apparirà adorno di una porta di noce e vetri di Murano di schietto stile rinascimento costruita nell'ebanisteria della Basilica, su disegno del prof. Petrignani.

Una squadra di operai lavora a sostituire il vecchio pavimento del quadriportico che sembrava un marciapiede e che andava tutt'altro che d'accordo con i marmi policromi delle pareti, con un pavimento che è tutto un prezioso tessuto di breccia di Serravezza, cipollino antico, marmo di Portovenere.

Ma c'è di più: tra qualche tempo le pareti e le colonne della Basilica si specchieranno nei pavimenti come nelle acque di un lago perchè il padre Acernese ha trovato una macchina che rende i marmi dei pavimenti più lucidi che se fossero nuovi.

Il pinnacolo d'oro della Confessione si ammira già nello specchio dei suoi pavimenti, reso terso da questa macchina che sarebbe bene venisse adottata dalle fabbriche di tutte le Basiliche romane, visto che con essa si ottengono ottimi risultati con poca spesa ed in tempo relativamente breve. Questo per la Basilica: nel fabbricato che sorge a destra del quadriportico sono stati impiantati un laboratorio di marmi ed un'ebanisteria che possono veramente considerarsi «modello».

Negli ampi locali, nitidi, ben aereati e meglio soleggiati ove lucciocano macchine potenti e moderne, lavorano in silenzio con gran cura ed amore per l'arte loro molti operai.

Non basta: nello stesso fabbricato si aprirà tra pochi mesi una scuola d'ebanisteria, intaglio, intarsio, e plastica che sarà frequentata dai ragazzi del quartiere di S. Paolo che vorranno apprendere un'arte solida e nobile.

Vogliamo finire con una domanda: il giorno, non lontano, in cui la basilica ostiense sarà veramente un gioiello prezioso, non sarebbe una bella cosa che ad ammirarla si potesse giungere anche da Porta Portese percorrendo un viale ampio e diritto?

Il suicidio di una fanciulla

Il dramma è triste ed umano quanto tragica ne è la visione.

Agrippina Nicastro, nata a Roma nel 1901, abitante in via della Maddalena n. 38, si era fidanzata di nascosto con il cugino Lucio Mesmeci, da Militello in Val di Catania.

Perchè di nascosto?

Evidentemente perchè la povera fanciulla era sicura che i suoi genitori, per ragioni che non conosciamo, non avrebbero permesso che ella si fidanzasse con il cugino.

Tanto il padre che la madre della giovane, infatti, quando appresero la cosa, non solo non l'approvarono, ma dissero anche alla figlia che cessasse di dimenticare Lucio e si mettesse pure il cuore in pace perchè così non le avrebbero mai permesso di sposare il cugino.

Lo dissero anche che, così stando le cose, intendevano che ella troncasse ogni relazione con il giovane che si era scelto per sposo a loro insaputa: non lo vedesse più cioè e cessasse di scrivergli.

Molto probabilmente (e non vogliamo giudicarli) i genitori d'Agrippina credevano di far bene e di dimostrare, comportandosi così, il loro amore per lei. Sventuratamente è pericoloso talvolta tagliare certi nodi con la spada, non è facile fare il vero bene di una fanciulla sinceramente e profondamente innamorata.

Agrippina Nicastro verso le ore 8 di questa mattina, perduta ogni speranza di veder mai realizzato il suo sogno (e forse non si trattava che di una nube passeggiera) ha fatto così cui non si può porre rimedio di sorta: si è uccisa gettandosi dalla finestra della sua camera.

La camera è sita al secondo piano dello stabile, ma la misera fanciulla si è abbattuta tanto malamente sul lastricato di via della Maddalena ed ha riportato lesioni e ferite tanto gravi che è spirata prima di giungere all'Ospedale di San Giacomo.

I giovani cattolici di New York a Roma

Sono partiti da Roma numerosi giovani Cattolici della «University Worlds» di New York.

Durante la loro breve permanenza nella Capitale sono stati ricevuti da S. E. Mussolini, che li ha intrattenuti in cordiale colloquio. Dal ritorno dall'udienza accordata dal Duce, i Rappresentanti dell'Unione Cristiana, sono stati accolti dall'orchestrina dell'Hotel Locarno (presso piazza del Popolo) — ove hanno alloggiato — al suono di «Giovinezza» ed Inno Americano.

Gli ospiti dimostrarono i segni della più viva soddisfazione, ringraziando sentitamente la Direzione dell'Albergo del gentile e gradito pensiero, ed hanno esternato i loro sentimenti di fervida stima e simpatia verso l'Italia e verso il Duce.

Operaio rinvenuto morto in una cava

In una cava di pietra nella tenuta Valleranello, concessa per lo sfruttamento all'Impresa Tudini e Talenti, è stato rinvenuto il cadavere di un operaio identificato poi, per quello di Giovanni Alimondi, di 27 anni, nativo di Pescoli, provincia di Aquila.

E' stata immediatamente aperta una inchiesta dai carabinieri di Malpasso per assodare le eventuali responsabilità.

Dai risultati dell'inchiesta si apprende che è da escludere in modo assoluto la ipotesi di un delitto e che la morte del povero Alimondi è dovuta a una casuale caduta dall'alto della collina nel fondo della cava.

Mondo Romano

Da donna Sofia Badoglio

Donna Sofia Badoglio ha offerto ieri un elegantissimo ricevimento nel suo appartamento di via Venti Settembre. Ella era coadiuvata nel fare gli onori di casa da S. E. il Maresciallo Badoglio e dal figliuolo Mario.

Ricordiamo gli invitati: LL. AA. II. Arciduchessa Immacolata e Margherita d'Austria, principessa Colonna di Paliano, principessa di Bitetto, m.me de Azeredo, marchesa di Bugnano, contessa di Frasso, contessa Volpi, contessa Elia, contessa de Asarta, marchesa Spinola, m.me Take Jonescu, m.me von Neurath, signora Bastianelli Amalia Besso, principessa di Bitetto, signora Boccacci, principessa Boncompagni, contessa Campello, marchesa Casati Stampa, marchesa Centurione, signora Cittadini, contessa D'Ancora, donna Laura Agostini de Torres, marchesa Cappelli Dragonetti, duchessa della Vittoria, contessa Elia, contessa Gianotti, marchesa Godi di Godio, marchesa Guglielmi, marchesa Guiccioli, donna Bona Luzzatto, baronessa Melodia, contessa Cariana, marchesa Misciattelli, marchesa Monaldi, contessa Negri di Lamporo, contessa Ripa di Meana, signora e signorina Romagnoli, contessa Salazar, contessa di Sambuy, marchesa Spinola, signora Bompiani, marchesa della Chiesa, marchesa Pallavicino, contessa Buffa, signora Barco, contessa Vaccari.

Fra gli uomini: S. E. von Neurath, S. E. de Teffè, S. E. Besnard, mr. Langlois, S. E. Graham, S. E. Laborary, col. Skeletti, prof. Bastianelli, capitano Boccacci, col. Ceriana, conte di Frasso, marchese Godi di Godio, marchese Monaldi, pittore Romagnoli, on. Sardi, col. Starita, barone Berlingieri, barone de Bistram, senatore Baccelli, S. E. D'Amelio, generale Buffa, gen. Grazioli.

Tè bersaglieresco all'Albergo di Russia

S. E. Donna Margherita Giardino, S. E. donna Vaccari Irene de, Bernini, S. E. Donna Olga Cavallero, contessa Maria Messe Venezzon, contessa Martinengo di Villagana, donna Dho Eugenia, contessa Elvira Bernasconi, signora Di Giorgio, madame Jeanne d'Eramo, signora Elena Armani, signora Regard, signora Annibaldi, contessa Pocci, signora Elvira Barbiani, signora Fanny Cavalieri Leonino, signora Toti, signorina Giorgina Guglielmotti, donna Ida Tortima, signora e signorina Sacco, signora Frattola, signora Mattino e signorina, signora Maria Barco, signorina Caci, S. E. Marina Boriani, signora Ragioni, S. E. Sailer, signorina Sailer.

Questi sono i nomi delle gentili patronesse del Monumento al Bersagliere, nomi ben noti per tradizioni patriottiche delle loro famiglie.

Presso queste signore, come presso il portiere dell'Hôtel de Russie e dell'Hôtel Regina Carlton si possono ritirare i biglietti per il thè pomeridiano «Pro Monumento al Bersagliere» che avrà luogo sabato 26, nei saloni dell'Hotel de Russie gentilmente concessi.

Il prezzo del biglietto è di L. 15 e dà diritto al thè con pasticceria.

Il tè dalla duchessa di Civitella

La duchessa Olimpia di Civitella ha dato l'ultimo the danzante.

La duchessa Olimpia di Civitella ha ricevuto amabilmente, come sempre, coadiuvata da sua madre, la marchesa Muti Bussi.

Circolo Russo

La Presidenza del Circolo Russo comunica:

«Per partecipare alle riunioni danzanti del sabato, d'ora in poi occorre essere presentati da un membro del Circolo».

Pro Colonia Marina Flaminia

Sabato 26 corrente all'Hotel Plaza al Corso Umberto I, avrà luogo una Veglia danzante a beneficio della Colonia Marina Flaminia.

La presidente signora Silvia Bini, fata benefica dell'opera altamente sociale e civile, coadiuvata da un nucleo di gentili signore e signorine, sta preparando un ricco cotillon e delle belle sorprese perchè la festa sia improntata a quella cordialità e signorilità che già nei tè del mercoledì, ha riunito la migliore società romana e riesca oltremodo brillante.

Il biglietto, buffet e cotillon compresi, costa lire 40.

Non mancherà certo il concorso di un pubblico eletto, attirato specialmente lo scopo benefico a cui è destinato il ricavato della festa.

Un'importante Conferenza a l'"Lyceum,,

Un pubblico intellettuale e distinto assistette, nel pomeriggio di lunedì, nella sala del *Lyceum* all'interessante conferenza del comandante Mario Cambi, capo del servizio del traffico italo-radio, sul *Sistema nervoso del mondo*. La grande competenza dell'egregio conferenziere ben gli concesse di sviscerare l'importante argomento. Dalla meravigliosa scoperta di Guglielmo Marconi, sul telegrafo senza fili quanto non hanno progredito le varie applicazioni del radio. Esse hanno facilitato le comunicazioni fra i vari popoli, fino al punto, che la voce umana ed i suoni si possono trasmettere a grandissima distanza. Il Governo Fascista ha tanto contribuito allo sviluppo della radiografia, che oggi l'Italia può stare a paro con le nazioni che meglio applicarono la grande scoperta. In chiusa, il dotto conferenziere fece un caldo appello alle signore, che affollavano la sala, perchè facilitassero con tutti i mezzi, l'applicazione della radiotelefonia anche nelle case più modeste, perchè ciò serva di piacevole ed utile distrazione, e valga a rendere sempre più attraente il focolare domestico.

Alla bella e applaudita conferenza, assisteva S. E. il comm. Pennavaria, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni e molte notabilità della scienza e dell'arte.

Ferito gravemente dal cognato

Verso le ore 1 della decorsa notte, a mezzo di una vettura pubblica, da certi Rossi e Parenti veniva trasportato alla clinica Morgagni tale Giulio Dori, di Benedetto, di anni 76, da Bellegra, ivi domiciliato, il quale perdeva sangue da ferite di punta e taglio che presentava sotto l'ascella, alla regione lombare ed ad una delle coscie.

Quei sanitari dopo aver constatato che il ferito versava in gravi condizioni e dopo avergli prodigate le cure del caso, provvedevano ad avvertire della cosa l'ufficio di P. S. di Prati.

Ad un funzionario dell'ufficio suddetto, le persone che avevano accompagnato il Dori alla clinica, dichiaravano che costui era stato ferito dal cognato con cui era venuto a lite per ragioni di interesse.

Urto fra due automobili

Alle due della decorsa notte è avvenuto uno scontro fra due automobili al Corso Vittorio Emanuele e precisamente all'altezza di via dei Baullari.

L'automobile privato n. 55-9805 condotta da certo Santo Ruffini di Nicola, nato nel 1900 a Caprarola ed abitante in via Appia Nuova (villino Grappasonni) ha investito l'automobile del servizio pubblico 55-8805 condotta da certo Armando Mastrolorenzo fu Francesco nato nel 1906 a Roma, abitante in via Mantellina 33.

All'urto fortunatamente si sono verificati solamente gravi danni alle macchine. Non si hanno a deplorare danni alle persone.

Al Ruffini è stata elevata contravvenzione.

Per gli studenti periti agrimensori

In seguito alle ultime notizie circa la limitazione della professione di perito agrimensore, si sono riuniti gli studenti del terzo e quarto corso Agrimensura del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», nell'Aula Magna gentilmente concessa dal Preside gr. uff. Boffi. Dopo un'animata discussione sono stati fatti voti con queste motivazioni:

Udito quanto si vocifera su richieste di limitazione nell'esercizio della professione di agrimensori, che sarebbero state avanzate dai laureati in agraria;

Ritenuto, che sinora l'esercizio della professione suddetta, oltre che ad essere delimitata da una speciale categoria di studi che consente pienamente la pratica di quelle mansioni sinora esplicate dai diplomati in Agrimensura, ha per consuetudine e per ottima pratica, concesso il disimpegno di tutte quelle funzioni tecniche che ora per volere di alcuni interessati, si vorrebbero escludere;

Ritenuto che ai laureati in Agraria è aperto altro campo di attività nella tecnica agraria, nella parte scientifica agronomica, nell'insegnamento e nelle cattedre ambulanti;

Ritenuto non esser lecita la richiesta di limitazioni ad una attività consentita dal contenuto del particolare ordinamento di rigorosi studi della Sezione Agrimensura, i quali consentono l'esecuzione di quelle operazioni di estimo agrario che formano la ragion d'essere del diploma di Agrimensura;

Fa voti a S. E. il Ministro, perchè nessuna modifica sia apportata a quello che è l'esercizio attuale della professione di agrimensura, e che ai diplomati sia concesso di accedere alle scuole superiori di agricoltura.

E' una dimanda di giustizia che non potrà sfuggire all'acuta percezione del Ministro.

Mons. Schioppa, Internunzio in Lituania

Anche la Lituania ha stabilito le sue relazioni diplomatiche con la Santa Sede; questa, pertanto ha nominato un suo rappresentante presso la nuova Repubblica lituana. Quale Internunzio Apostolico vi è stato destinato monsignor *Lorenzo Schioppa*, attualmente Internunzio in Olanda. Mons. Schioppa però non lascerà di reggere l'Internunziatura all'Aia, e sarà, nello stesso tempo, Internunzio in Olanda ed Internunzio in Lituania, dimorando la metà dell'anno all'Aia, e l'altra metà a Kowno.

Mons. Schioppa, Arcivescovo di Giustinianopoli, nel 1920 fu nominato Nunzio Apostolico in Ungheria; nel 1925, successe a mons. Orsenigo nell'Internunziatura d'Olanda, mantenendo però il titolo di Nunzio, quantunque la rappresentanza diplomatica pontificia all'Aia non sia stata elevata ad Internunziatura.

Mons. Lorenzo Schioppa è nativo di Napoli; fu prima presso la Segreteria di Stato, poi addetto a varie rappresentanze diplomatiche della Santa Sede, e in America e in Europa, tra cui Segretario della Nunziatura di Baviera con l'allora Nunzio Cardinale Frühwirth.

Mortale investimento

Il vecchio di 73 anni Raffaele Righi fu Nicola da Cave, abitante in via della Croce Bianca 31, ieri venne investito da una vettura tramviaria della linea 12. Fu trasportato a S. Giovanni, ove fu messo in osservazione, e da questo ospedale venne trasferito alla Consolazione. Qui, i sanitari lo dichiararono guaribile in dodici giorni.

Se non che, nella serata di ieri, le condizioni dell'infermo si aggravarono, fino a che, alle 20, il misero cessava di vivere.

La nuova carta statutaria del C.O.N.I.

approvata dai Presidenti delle Federazioni

Si sono riuniti al Palazzo del Littorio i Presidenti delle «Federazioni Nazionali Sportive» per discutere ed approvare la nuova carta statutaria del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Federazione delle Federazioni stesse.

Al principio della seduta l'on. Lando Ferretti, presidente del «Coni» ha portato all'on. Augusto Turati il saluto riconoscente di tutto lo sport italiano ed ha illustrato i principii cui il nuovo statuto si ispira: coordinazione degli sforzi, anche in questo campo, secondo la volontà e lo spirito del Regime, e revisione delle gerarchie con criteri antiaiezionistici.

S. E. Turati ha, nell'assumere la presidenza dell'assemblea, spiegato perchè il Partito non poteva disinteressarsi del problema sportivo attraverso il quale si deve in gran parte ottenere il potenziamento delle energie fisiche e morali della razza italiana. Ha poi soggiunto che, posto dinanzi alla possibilità di diverse soluzioni pratiche, ha deciso con l'adottare quella dell'inquadramento di tutte le attività sportive per mezzo del «Coni». In fine il segretario generale del Partito ha invitato a discutere a lungo ed esaurientemente lo schema di Statuto proposto, che, una volta approvato, dovrà essere soltanto disciplinatamente osservato da tutti i dirigenti dello Sport Nazionale. Prima di terminare il suo applaudito discorso, S. E. Turati ha analiticamente osservati i compiti vicini e remoti dell'attività sportiva, auspicando alle conquiste all'interno del Paese ed alle vittorie in campo mondiale.

Si è quindi proceduto alla discussione dello Statuto che istituisce il «Coni» come unico Ente disciplinatore e coordinatore della vita sportiva italiana, fissando a 32 Federazioni Nazionali il compito di dirigere i vari sport. E' poi statuito che il Presidente del «Coni» sia nominato dal Capo del Governo su proposta del Segretario Generale del Partito ed i Presidenti delle Federazioni dal Segretario Generale del Partito su proposta del Presidente del «Coni». Sono state anche fissate precise norme in virtù delle quali è stabilita la competenza tecnica e disciplinare delle Federazioni Sportive Nazionali e quella politica e coordinatrice delle Federazioni Provinciali Fasciste.

In ottemperanza delle nuove disposizioni statutarie così il Presidente del «Coni» a nome proprio e del Consiglio Direttivo del Comitato, come i Presidenti delle Federazioni hanno dichiarato di rimanere in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione dovendo le nuove nomine comparire sul foglio d'ordini del Partito.

L'assemblea, che per il numero e l'autorità degli intervenuti, non ha precedenti nella storia dello Sport Italiano si è chiusa inneggiando al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Altre Commissioni insediate dal sen. Crespi

Sotto la presidenza del senatore Silvio Crespi, presidente dell'Automobil Club d'Italia, ieri si sono tenute le sedute per l'insediamento delle Commissioni: Stradale, di Propaganda e Stampa, e Tecnica.

Dopo un breve saluto del presidente dell'Automobil Club si è proceduto alla elezione del presidente della Commissione Stradale nella persona del gr. uff. Mersanti il quale ha tracciato le linee di programma per lo studio della risoluzione del complesso problema stradale.

Il senatore Crespi ha riferito l'interessamento dimostrato al riguardo dal Capo del Governo, che ha posto la risoluzione del problema della strada in primissima linea fra le urgenti necessità nazionali. Ha quindi annunziato che si sta preparando un progetto per il rifacimento di ventimila chilometri di strade di prima categoria, che si sta sottoponendo all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

La riunione si è chiusa dando incarico ad un Comitato di preparare un progetto completo sia nei riguardi delle segnalazioni, della circolazione, della parte sperimentale, sia nei riguardi della manutenzione e della ricostruzione stradale anche con riferimento alla sua portata finanziaria, progetto che sarà discusso e sottoposto nel più breve termine alla Commissione e poi al Consiglio direttivo dell'Automobil Club, che ne delibererà la presentazione al Governo.

Nel pomeriggio il senatore Crespi ha insediato la Commissione Stampa e Propaganda. Il presidente di questa Commissione, on. Acerbo, ha rilevato con compiacimento lo sviluppo preso dalla Rivista «A.C.I.» che resterà edita a Torino. Si è stabilito quindi che per le comunicazioni celeri e per il notiziario sarà pubblicato un bollettino settimanale che integrerà il compito della Rivista mensile. E' stato pure stabilito che tale bollettino settimanale, che in casi urgenti potrà avere una periodicità anche maggiore, dedicherà una rubrica fissa allo stato delle strade. La Commissione ha stabilito infine di interessare direttamente i maggiori giornali sportivi e quotidiani politici perchè siano propagandati l'azione e i compiti dell'Automobil Club d'Italia.

Successivamente è stata insediata la Commissione Tecnica della quale è stato acclamato presidente il marchese Ferrero di Ventimiglia. La Commissione ha esaminato il problema del carburante nazionale e sono state gettate le basi di importanti studi sulle maggiori questioni tecniche dell'automobilismo. E' stato fissato infine il compito della Commissione nella valorizzazione massima dell'Ente Nazionale «Automobil Club d'Italia» per quanto si riferisce al lato tecnico dei problemi nazionali riguardanti l'automobilismo.

Il brillante risultato delle corse al galoppo a Tripoli

TRIPOLI, 24. — Favorita dal bel tempo si è svolta oggi all'Ippodromo della Busetta con l'intervento di numeroso pubblico la seconda giornata della riunione di corse al galoppo. Assistevano il reggente del Governo comm. Queirolo e la signora del Governatore S. E. De Bono. Il premio della Camera di Commercio (L. 4000 su metri 1600) è stato vinto da *Kumbri* di Giaccone, montato dal proprietario; sono arrivati, secondo *Mosa*, terzo *Vandala*. Il premio «Tachia» per indigeni è stato vinto dal cavallo *Messaud*. Da ultimo si è svolta la caratteristica corsa «Mehara» per cammelli trottatori o mehara, alla quale hanno partecipato dodici cammelli.

Domenica si terrà la terza giornata di corse.

Nel Comitato Regionale Laziale

Importanti deliberazioni

Nell'ultima riunione tenuta dal Comitato Laziale della F. P. I. sono state prese le seguenti deliberazioni:

Contratti. — Si avvertono gli interessati che, a termine del nuovo regolamento, la durata dei contratti fra pugile e procuratore sportivo non deve sorpassare i 5 anni.

Sequestro borsa. — In seguito a telegramma del C. D. della Federazione pugilistica italiana è stata sequestrata la borsa al pugile Venturi Vittorio in attesa d'inchiesta circa suo impegno mancato verso l'organizzazione sig. Parrini di Firenze.

Incontro Italia-Svizzera — I pugili De Moratilla e Sannella chiamati a far parte della squadra nazionale che dovrà incontrare quella svizzera, dovranno trovarsi a Milano a disposizione della Federazione e muniti dei necessari passaporti il giorno 28 febbraio corr.

Ammonimento. — Si infligge un severo ammonimento al *manager* Cesare De Santis per contegno scorretto tenuto all'angolo del *ring* durante la riunione tenuta all'Adriano il 21 corrente. Si avverte che in caso di recidività verrà senz'altro penalizzato a termine di regolamento.

Approvazione riunioni. — Si approva la riunione indetta per sabato 26 corrente dalla Società Ginnastica Borgo-Prati, Commissario federale sig. Amati; arbitri giudici: Fornari, Sermoneta, De Pascale, Carlucci; cronometrista: Gallo.

Provvedimenti disciplinari. — Ai pugili dilettanti: Lorenzi, Dolcini, Clementucci, dell'A. P. Farabullini, si applica no 2 mesi di squalifica per *forfait* ingiustificato nella riunione del 19 corrente alla Borgo-Prati; ai pugili Panaccioni I e II dell'Audace I. S., Garonne dell'A. P. F., e Fermi della C. C.; due mesi di squalifica per *forfait* ingiustificato nella riunione indetta dall'Audace C. S. il 19 corr.; ai pugili Coccia e Catuocci dell'A. P. F. un mese di squalifica per evidente connivenza nel combattimento da essi sostenuto all'Audace Club Sportivo il 19 corrente.

UN VECCHIO CONTO DA REGOLARE

La rivincita Jacovacci-Delarge

Non è ancora spento l'eco della nuova e schiacciante vittoria conseguita da Leone Jacovacci sul campione europeo dei pesi medi Devos, che il nostro campione è chiamato, al suo vero pubblico, a dare una dimostrazione di quello che è il suo reale valore e l'attuale sua forma. A suo avversario l'organizzatore signor Carpegna ha scelto il campione europeo dei medio massimi Fernand Delarge, non solo per il valore di questo ultimo che potette dimostrare appieno le sue possibilità contro Palmucci, ma perchè il Jacovacci deve saldare con il belga un vecchio conto rimasto ancora in sospeso. Infatti Jacovacci conta al suo passivo una sconfitta per opera del «poulain» di Landers.

Ma il programma, pur imperniato sul *match* Jacovacci-Delarge, ha un valore complesso superiore alla precedente riunione svoltasi all'Adriano.

Enzo Fiermonte liquiderà l'insoluta partita con l'ex campione di Francia Porcher, contro il quale dovette abbandonare per lussazione alle mani recentemente a Milano in un match che riuscirà molto interessante per il valore dei due uomini.

De Carolis, di cui è vivo il ricordo negli appassionati di boxe per le recenti brillanti affermazioni conseguite in Inghilterra, farà anche lui la sua rentrée contro il peso massimo francese Giverny, fratello di quel Buffi che il pubblico romano deve ricordare per aver visto al lavoro sui nostri «rings».

Parziale revoca dei provvedimenti contro l'"Alba,, e la "Fortitudo,,

MILANO, 24. — Il Commissario Straordinario del Direttorio delle divisioni superiori della «Federazione» del calcio ing. Ottorino Barassi ha esaminato di nuovo la gara Fortitudo-Bologna svoltasi il 13 corrente a Roma e durante la quale ebbero luogo i noti incidenti. In una precedente deliberazione il Commissario Straordinario aveva dato vittoria al Bologna per 2 a zero essendo stata la partita interrotta dall'arbitro prima della fine ed aveva sospeso per tempo indeterminato il campo della «Fortitudo».

Orbene, oggi il commissario straordinario, dopo aver esaminati i documenti ufficiali e in base alle deposizioni verbali rese dall'arbitro e dal commissario di campo all'uopo interrogati diffusamente e dopo aver visto altresì le risultanze di una esauriente inchiesta, ha deliberato, anche tenendo conto dei precedenti della società ginnastica Fortitudo, quanto segue:

1) viene tolta la sospensione inflitta al campo della Fortitudo; 2) alla Società Ginnastica Fortitudo viene inflitta la multa di cinquemila lire da versarsi entro il 5 marzo.

Il Commissario Straordinario inoltre ha esaminato di nuovo la gara Juventus-Alba, pure del 13 corrente, disputatasi a Torino. Egli ha deciso di togliere la sospensione inflitta al giuocatore Mattei Attilio dell'Alba convertendo la punizione allo stesso in una ammonizione solenne. Il Commissario infine ha sospeso ogni giudizio sulla gara Juventus-Alba. Così il risultato favorevole ai torinesi di uno a zero non è ancora stato omologato, pendendo su di esso un reclamo dell'Alba.

Difatti è noto che quel *match* fu guastato dal pessimo arbitraggio del tutto sfavorevole alla squadra romana.

Il coro di proteste della stampa romana deve essere giunto ai sensibili timpani dell'ing. Barassi che, sia pure con qualche salomonica... incongruenza (revoca della punizione a Mattei, conferma di quella a Ziroli; revoca della sospensione dello Stadio, multa di 5000 lire alla Fortitudo) ha in parte posto rimedio alle sue prime incredibili decisioni.

Un altro passo ancora, illustre Commissario e avrà la soddisfazione di aver compiuta un'opera di giustizia e di aver parzialmente sventato la fitta trama di... casuali incidenti che hanno portato le squadre romane sull'orlo della retrocessione.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Disavventura commerciale

Non sempre coloro che si sentono in grado di iniziare d'un tratto qualche commercio, imbroccano con fortuna gli affari: che anzi spesso l'inesperienza propria, unita alla scaltrezza altrui, induce in pessimi errori ed in conseguenze irreparabili.

Un simile sbocco hanno avuto alcuni affari tentati dall'ing. Belloni Luigi, il quale, illuso ed abbagliato dal miraggio del lucro che si dimostrava ed era facile in commercio nell'immediato dopo guerra, credè opportuno sperimentare il proprio bernoccolo commerciale.

Costituitosi delle rappresentanze di Ditte forestiere, il cercatore di fortuna ingaggia affari di notevole importanza: la merce si sposta con le fatture, lettere e telegrammi si intrecciano e si scambiano, chèques e cambiali circolano; tutto sembra andare nel migliore dei modi. Senonchè un bel giorno il neo-commerciante si sente querelare per illegittima appropriazione di alcune rilevanti somme di danaro che, secondo gli accusatori denunzianti, egli avrebbe indebitamente trattenuto presso di sè.

Chiamato dalla Settima Sezione del Tribunale di Roma a giustificarsi, il Belloni ha eccepito di ritenersi un obbligato contrattuale, e non un illegittimo possessore di danaro altrui. Ma il Tribunale, malgrado le tesi veramente efficaci degli avvocati difensori Giglineci e Spezzano, ha affermato la responsabilità dell'ingegnere condannandolo a mesi sei di reclusione con il beneficio della condanna condizionale.

Furto di attrezzi di lavoro

Nardi Enrico e Latini Augusto di S. Angelo Romano hanno dovuto rispondere davanti alla 13.a Sezione del nostro Tribunale penale, presieduto dal comm. Guidone, di un notevole furto continuato qualificato di attrezzi di lavoro a danno dell'ing. Crisanti che esercisce una cava presso Mentana.

Il furto è stato commesso con smantellamento del tetto di una casa.

Il P. M. cav. Traina ha chiesto per i due imputati 14 mesi di reclusione, ma il Tribunale in pieno accoglimento delle ragioni difensive esposte dall'avv. commendatore Vincenzo Mughi ha mandato completamente assolti il Nardi e il Latini.

Bollettino militare

Corpo di Stato Maggiore

Colonnelli: Caferio, nominato sottocapo di Stato Maggiore del comando designato d'armata di Napoli.

Tenenti colonnelli: Battisti, trasferito nel corpo di Stato Maggiore; Priore, nominato sottocapo di Stato Maggiore del comando del corpo d'armata di Napoli; Schreiber, trasferito comando divisione militare Torino.

Maggiori: Gambara, trasferito nel corpo di Stato Maggiore.

Capitani: I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di Stato Maggiore: Magliano, Rao Torres, Carlà, Marcias, Marco, Vacchelli.

I seguenti capitani di artiglieria, passano a far parte del corpo di Stato Maggiore: Poli, Ornano, Camera.

Arma dei Carabinieri Reali

Colonnelli: Squillero, è nominato comandante della legione Allievi Torino; Cherubini, nominato comandante della legione di Alessandria.

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello: Lattes, Luparia.

Rossi, collocato in aspettativa.

Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello: Simeoni, Hason, Ferrari, Longobardi, Milge, Cerica, Monti, Fanelli, Carlino, D'Alessandro, Masso, Pioche, Struffi.

Capitani: I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore: Manera, Resta, Cremonesi, Marino, Bertoli, Giudici, Russo, Santore.

Arma di Fanteria

Pascolini, promosso a tenente colonnello — D'Avanzo, promosso a tenente colonnello.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli.

Zambon; Nappi; Bertolotto; Bignami; Sottile; Vaccaro; Marchese; Miraglia.

Tenenti. I sottonotati tenenti sono promossi capitani:

Capone; Artini; Troysi; Guzzanti; Losco; Baroncini; Peano; De Cristofaro; Padovan; Celli; Salto; Roccuzzo; Padovan; Celli; Salto; Roccuzzo.

Arma del Genio

Tenenti. — Finizio, promosso capitano genio.

Corpo di Commissariato militare

Chiriuss, promosso tenente colonnello. — Mazzilli, promosso tenente colonnello.

GLI SPETTACOLI

La serata di Tatiana Pavlova

Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore di Tatiana Pavlova che interpreterà per la prima volta a Roma *Madame Sans-Gêne*. La scelta di questa famosa commedia, che ha già procurato alla Pavlova grandi successi in altre città, aumenta l'interesse per lo spettacolo di questa sera, interesse già da altra parte vivissimo trattandosi di rendere onore all'illustre attrice, che il pubblico romano circonda di calda ammirazione.

Gli spettacoli all'Argentina

Nella diurna di ieri per la replica di *Lucia di Lammermoor*, Mercedes Capsir è stata festeggiatissima dal pubblico che affollava la sala dell'«Argentina» per la mirabile interpretazione che ella fa del capolavoro del Donizetti. Salutata al suo apparire sulla scena da vivi applausi, ha cantato ottimamente ottenendo effetti meravigliosi, in ispecie nella scena della pazzia, all'ultimo atto. Ferdinando Ciniselli è stato un valente Edgardo, e il pubblico gli ha dimostrato unanime consenso. Con lui ricordiamo il baritono Tagliabue, il basso Vanuccini e tutti gli altri interpreti dell'opera. Dirigeva lo spettacolo il M.o Salvatore Indovino. Oggi venerdì riposo. Domani sabato (18 in abbonamento) replica di *Lucia di Lammermoor*.

"Il marito di Jeannette,, all'Eliseo

La Compagnia Riccioli rappresenterà stasera una novità: *Il marito di Jeannette*, operetta del maestro Giuseppe Grifi su libretto di Carlo Bonapace.

Parteciperanno allo spettacolo Nanda Primavera, Guido Riccioli e tutti i migliori elementi della Compagnia.

La serata di Petrolini

Come già annunciammo, questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore di Ettore Petrolini. Il versatile ed applauditissimo attore interpreterà due dei più caratteristici lavori del suo repertorio, e cioè: *Cento di questi giorni* e *Mustafà*.

AL QUIRINO — Si replicherà anche stasera *Pouche*, la brillante commedia che ieri sera fu vivamente applaudita da un pubblico numerosissimo. Particolarmente festeggiato il comicissimo Gandusio.

ALL'ODESCALCHI — Stasera replica del «Vaudeville»: *Inganno e verità* oggi sposi. Domani spettacolo di chiusura con *Il cavaliere di spirito*, commedia di Goldoni.

ALLA SALA UMBERTO — Continua il brillante successo della *Mano unica*, la nuova rivista presentata dal Roca, efficacemente coadiuvato da tutti gli altri artisti fra cui primeggiano la Martha, l'Ario, la Borgoratti. Oggi replica.

AL MANZONI — Questa sera replica della piacevole commedia: *Io mi diverto... e tu?*

Nei giorni prossimi di domenica, lunedì e martedì Scarpetta darà due rappresentazioni: alle 17 e alle 21.

Il Quartetto Sevcik-Lhotsky a Santa Cecilia

Di particolare interesse e di grande importanza si annunzia il concerto di oggi venerdì 25, alle ore 16, all'Accademia di Santa Cecilia, affidato al Quartetto Sevcik-Lhotsky di Praga. E' questo uno dei complessi più reputati d'Europa, e viene a noi preceduto da larga rinomanza per la perfetta fusione e le doti precipue di esecuzione e di interpretazione.

Il programma comprende i quartetti Op. 18 n. 2 e Op. 132 di Beethoven, a prosecuzione della celebrazione del centenario beethoveniano, e il quartetto in sol magg., Op. 106, di Dvorak.

Il Quartetto Schachtebeck alla Sala Sgambati

Sabato prossimo alle ore 17 darà un unico concerto alla Sala Sgambati il Quartetto «Schachtebeck», nuovo al pubblico d'Italia, ma apprezzatissimo in Germania e in Austria. I suoi componenti, professori Enrico Schachtebeck, Alberto Patzak, Eric Waetzold e Alfredo Patzak, eseguiranno il Quartetto Op. 13 di Franco Sartori, nuovo per Roma, il Quartetto in re magg. n. 8 di Mozart e il Quintetto in mi b magg. Op. 44 di Schumann, avendo a collaboratrice pianistica, per questa ultima composizione, la sig.ra Augusta Schachtebeck-Sorocker.

Rappresentazioni carnevalesche al Teatro del Mago Merlino

Al teatro di burattini del Mago Merlino alla *Casina delle Rose* avranno luogo sabato e domenica alle ore 15.30, due eccezionali spettacoli carnevaleschi con Ciambellino e tutta la compagnia. Scenari fantastici, musica, danze, stelle filanti, e chi più ne ha più ne metta. Il pubblico dei piccoli entusiasti amici dei burattini esulterà e accorrerà in folla.

L'ingresso rimane invariato in L. 2.

Spettacoli del 25 Febbraio

TEATRO ARGENTINA
STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27
VENERDI' 25 — Riposo.
SABATO 26 — Ore 21 (18. di abb.) Replica dell'opera:
Lucia di Lammermoor
Protagonista Mercedes Capsir
Quanto prima BASI E BOTE del M.o Pick Mangiagalli.

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
VENERDI' 25 — Ore 21,30 Spettacolo in onore di E. Petrolini.
Cento de sti giorni
Mustafà
Quanto prima: L'ILLUSIONISTA di Sacha Guitry.

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO
VENERDI' 25 — Ore 21 Replica della Commedia:
Pouche

ADRIANO — Grande veglia del Monte.
ELISEO — Comp. di operette Riccioli Ore 21: *Il marito di Jeannette.*
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21.30: *L'Imperatore* - *L'uomo dal fiore in bocca* - *Corpus Domini.*
MANZONI — Comp. napoletana di Scarpetta — Ore 21: *Io mi diverto e tu?*
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Verità e inganno oggi sposi.*
VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Madame Sans gene.*
MORGANA — Veglione dello sport.
KURSAAL ROMA — Veglione dello sport.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *La suocera domata.*
CORSO — *La grande parata.*
MODERNISSIMO — *Il conte di Lussemburgo.*
MODERNO — *La grande parata.*
MERULANA — *L'odissea di Charlot.*
SUPERCINEMA — *Addio giovinezza.*
TRIONFALE — *L'ultimo Lord.*
VOLTURNO — *Manon Lescaut.*

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il rapporto di De Pinedo
letto dall'on. Balbo alla Camera

Nella seduta di ieri, che fu presieduta dal vice Presidente on. GIUNTA, dopo le commemorazioni — fra le quali quella di Padre Ermenegildo Pistelli che fu ricordato con commosse parole dall'on. ROTIGLIANO — si svolse una interessante interrogazione dell'on. CIARLANTINI sulla opportunità di procedere alla abolizione di ogni barriera doganale fra la Tripolitania e la Madre Patria.

La questione delle barriere doganali fra l'Italia e le Colonie.

Risponde il Ministro on. FEDERZONI il quale dichiara che l'ordinamento attuale della colonia non consente modificazioni radicali al regime doganale oggi in vigore. D'altronde le merci che provengono alla madre patria sono già sottoposte a una tassa minore di quelle provenienti dall'estero.

E' poi da tener conto che quasi tutti gli stati hanno riconosciuta la necessità di dare alle rispettive colonie una tariffa doganale autonoma. Anche l'Italia ha riconosciuta questa necessità.

L'on. FEDERZONI assicura pertanto il deputato interrogante che è in corso uno schema di decreto col quale si provvederà a una modificazione parziale del regime doganale per le colonie libiche, schema di decreto che sarà presentato presto alla Camera e che tende a procedere per gradi alla riforma doganale allo scopo di assicurare uno sviluppo sempre maggiore alle nostre già fiorenti colonie.

Seguono le dichiarazioni dell'on. BALBO sulla impresa di De Pinedo.

Il rapporto di De Pinedo

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni nella seduta di ieri della Camera, si è levato a parlare, fra la più intensa attenzione, il Sottosegretario on. BALBO il quale ha detto: Ieri la Camera fascista ha voluto tributare la sua ammirazione al Comandante De Pinedo. Oggi De Pinedo è già a Porto Natal (vivissimi applausi) donde ha già spiccato il volo per le tappe successive (nuovi fragorosi applausi).

Affinchè il mondo conosca — prosegue l'on. Balbo — le difficoltà che De Pinedo e i suoi valorosi compagni hanno dovuto superare, leggerò il rapporto dello stesso Comandante sulla traversata oceanica da Porto Praja a Ferdinando e Noronha.

La Camera segue con la massima attenzione la lettura del lungo e minuzioso rapporto il quale così dice:

« *Giorno mio arrivo verificatosi tempo cattivo Noronha, speravo raggiungere Natal con combustibile avanzato ma dopo un'ora volo direzione Natal mi sono accorto, causa vento rinforzato, non poter giungere per soli pochi minuti. Arrivato nuovamente sopra Noronha trovo che la nave della marina brasiliana Barroso qui inviata per eventuale aiuto aveva salpato ed era ad un miglio dalla costa. Ho ammarrato allora senza inconvenienti nella relativa calma determinata dalla scia del bastimento. La manovra di rimorchio al posto di fondo fu assai difficile, laboriosa, perchè a causa del mare grosso il Barroso non ha potuto mettere in mare i motoscafi e le lancie non riuscivano ad agguantare l'idrovolante. Finalmente dopo tre ore di manovra questo fu potuto rimorchiare al posto di fondo dove il mare, a causa della risacca rompeva fortemente, mentre che il calo delle onde scopriva l'elica del bastimento. Appena il Barroso della fonda l'apparecchio non potè essere scostato in tempo dalle lancie e fu da un'onda più forte sbattuto a varie riprese contro le murate ed urtandosi con l'ala destra e la coda rompevansi alcune centine dell'ala destra la parte compensata dall'alerone destro, verificandosi rallentamenti di alcuni perni degli attacchi agli scafi. Perciò feci primo telegramma informativo dell'incidente tanto più che apparecchio sembrava fosse sconnesso per il forte urto ricevuto. Questa mattina sono stati stretti i bulloni allentati e si è notato che molti altri di parti vitali potevano svitarsi a mano il che era dovuto al fatto che per la lunga esposizione dell'apparecchio al forte calore equatoriale le parti di legno si erano ritirate lasciando maggior giuoco e favorendo lo svitamento dei bulloni col concorso delle vibrazioni dovute ai voli prolungati. Pertanto ripassati i bulloni, raddrizzato alla meglio lo alerone spero poter proseguire senza perdere tempo fino a Buenos Ayres dove si eseguiranno contemporaneamente le necessarie ulteriori verifiche e riparazioni. Sarei partito oggi stesso se per errore non accessore in un istante che mancò nostra sorveglianza per altri lavori, rovesciato nei serbatoi alcune latte di petrolio invece di benzina. Aggiungo nei riguardi della traversata come telefrafato, ero già pronto a partire da Bolama la sera stessa di mercoledì senonchè il calo del carico utile dell'apparecchio per effetto delle caratteristiche della temperatura e densità atmosferica locali fu superiore al previsto anche perchè in Bolama si verificò un caldo afoso asfissiante eccezionale per la stagione tanto che la temperatura dell'acqua nel radiatore a motore fermo nelle ore diurne arrivava a 55 gradi ciò che complicava la manovra di decollage poichè dopo 20 secondi non andando l'apparecchio sul Redan l'acqua si metteva a bollire.*

Risolsi perciò dopo una seconda notte di tentativi infruttuosi per non compromettere irrimediabilmente i motori, di recarmi a Porto Praia dove la temperatura è più bassa, ma qui si andò incontro ad altri inconvenienti dipendenti dallo stato permanente di agitazione del mare complicato dalla assenza di vento durante le ore notturne in cui era necessario per partire ed essere nelle migliori condizioni astronomiche per rintracciare dopo 2300 chilometri di volo l'isola di Norhona. Esperimentai vari posti e finalmente la terza notte mi riuscì di partire lasciando a terra perfino l'ancora e tutti gli indumenti dell'equipaggio e una parte di viveri per alleggerire l'apparecchio. La traversata atlantica che è durata 14 ore più due ore di volo per l'inutile tentativo per raggiunger Porto Natal tutto ha funzionato benissimo e i motori sono stati di una regolarità perfetta. Durante decollage Porto Praia avvenuto con pochissima visibilità essendo luce lunare già ridotta e cielo coperto l'acqua dei radiatori si è messa a bollire e si è potuto rimediare a grandi sforzi pompando nel radiatore attivamente acqua fresca di riserva. Il cielo è stato quasi sempre coperto cosicchè solo a stento si sono potute fare le osservazioni astronomiche che ci hanno condotto direttamente sull'isola di Noronha. Nei paraggi dell'Equatore un violentissimo e prolungato acquazzone ci ha costretto a camminare vario tempo a fior d'acqua facendo salire in modo preoccupante la temperatura del radiatore nel quale per rimedio si è dovuta pompare tutta l'acqua minerale della nostra provvista viveri, nonchè quattro litri dell'acqua piovana stessa penetrata nel posto di pilotaggio e ricuperata per mezzo di spugne; vi è stato poi un lavoro continuo per il pompaggio di olio dal serbatoio supplementare a quello del castello del motore e la benzina da un serbatoio all'altro per assicurare sempre il migliore equilibrio nonchè per essere sicuri di vuotare i serbatoi dell'apparecchio sino all'ultima goccia di benzina.

Furono avvistati vari piroscafi in vista dei quali siamo passati per farci riconoscere. Dalla partenza finora tra i lavori diurni e i tentativi notturni l'equipaggio potè dormire solo, pochissime ore ma si trova sempre in ottime condizioni fisiche e morali nonostante le traversie subite e le fatiche inenarrabili, sopportate. Il Comandante Del Prete per le osservazioni astronomiche e il mio motorista Zacchetti hanno coadiuvato il sottoscritto in maniera superiore a qualsiasi elogio. Il maresciallo Degli Innocenti che portò un aiuto prezioso per il continuo lavoro di rifornimento e sorveglianza cadde estremo rinforzo per esaurimento fisico la sera della nostra partenza da Praia nonostante la sua prestanza personale. F.to De Pinedo »

Italcable ore 14.57.

Una nuova ovazione saluta le ultime parole del rapporto dell'infaticabile aviatore.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Si riprende quindi la discussione generale sul Bilancio dei Lavori Pubblici. Ha la parola

L'on. Jung

L'on. JUNG si compiace del mutato stile che oggi regola il ritmo delle opere pubbliche in Sicilia, campo altra volta di esperimenti demagogici, che costituivano un'offesa permanente alla morale senza rendere alcun beneficio alle popolazioni in attesa.

L'oratore enumera poi le provvidenze che più s'impongono allo scopo di favorire lo sviluppo agricolo siciliano, specie quello della coltura granaria, nell'interesse generale della Nazione: ponendo in primo luogo la costruzione di strade che consentano l'accesso delle macchine e degli strumenti occorrenti al conseguimento di più benefici effetti.

L'on. Corrado Marchi

L'on. CORRADO MARCHI parla sui capitoli del bilancio relativi alle concessioni dei trasporti secondari. L'oratore che è Presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, premessa una attestazione di disciplina e di devozione al Capo del Governo a nome di tutte le aziende confederate, sostiene la necessità di dare alla legislazione specifica dei trasporti quel più ampio respiro che il Fascismo ha portato in ogni campo dell'attività nazionale.

Poi l'on. Marchi prende atto con compiacimento della variazione di maggiore spesa stanziata a favore dei Circoli ferroviari, che esplicano opera meritoria per il coordinamento delle attività locali con gli organi centrali; e dopo alcune considerazioni particolari passa alla trattazione del problema generale dei trasporti concessi, rilevando come quando lo Stato dà una concessione di azienda di trasporto ad un privato non lo fa per consentire a questi di realizzare un profitto, ma è lo Stato che trae vantaggio dalla attività privata specializzata per assicurare a sè stesso un nuovo profitto collettivo, per acquisire un nuovo strumento alla produzione. E' questo concetto — afferma l'oratore — che deve essere posto a base della nuova legislazione, che si invoca per regolare i rapporti fra lo Stato e le aziende concessionarie dei trasporti.

L'on. Marchi conchiude ricordando una felicissima frase di Mussolini: Ogni nuovo impianto ogni nuova via aperta al traffico e all'intensificazione dei rapporti umani, è un coefficiente di vittoria ».

Dopo il discorso dell'on. Marchi il seguito della discussione è rinviato e la seduta è tolta.

Note di Montecitorio

Il nuovo Segretario Generale della Camera

La Camera continua oggi la discussione del Bilancio dei lavori pubblici. Ma oggi anche interessanti sono le riunioni che si sono tenute e si tengono fuori dell'aula.

Stamane si è adunato il Consiglio di presidenza, presenti il presidente on. Casertano, i vice-presidenti on. Giunta, Paolucci ed Acerbo; i segretari on. Vicini, Miari, Tosti di Valminuta, Greco, Madia, Manaresi ed Ungaro ed i questori on. Buttafuochi e Guglielmi. E' stata presa visione della domanda di messa a riposo presentata dal segretario generale della Camera comm. Camillo Montalcini, che da 41 anni prestava servizio. La domanda è stata accolta e la notizia è stata partecipata al comm. Montalcini insieme con un lusinghiero saluto per l'opera apprezzata compiuta dal 1.o novembre 1885 a servizio dell'Assemblea legislativa e per la collaborazione efficace prestata ai presidenti della Camera da Biancheri a Casertano. Professore di diritto costituzionale il comm. Montalcini ha — oltre la sua opera di ufficio — al suo attivo una serie importante di pubblicazioni, tra cui la storia de *Le Assemblee del Risorgimento* — per cui la Camera gli decretava la medaglia d'oro — e notevoli raccolte di discorsi parlamentari, ultima quella dei discorsi di Sonnino.

Il Consiglio di presidenza ha poi proceduto alla nomina del nuovo segretario generale della Camera nella persona dell'avv. comm. Annibale Alberti, che dal 1.o novembre 1906 è funzionario a Montecitorio dove dal 1.o marzo 1915 aveva le funzioni di capo della Segreteria. La nomina è stata decisa all'unanimità: è questa una testimonianza nuova di quanto apprezzata sia l'opera dell'Alberti, che unisce ad una vasta cultura, una precisione rara di intuizione, ottimo tatto politico, una laboriosità ammirevole.

Anche Annibale Alberti ha al suo attivo pubblicazioni numerose, tra cui *Le costituzioni del Risorgimento*, la *Storia del Parlamento Napoletano* ed i comenti — insieme con il Montalcini — alle leggi elettorali. Col Montalcini collaborò alla pubblicazione su *Le Assemblee del Risorgimento*, e questo gli è valso la medaglia d'argento.

Al nuovo segretario generale della Camera *La Tribuna* invia oggi sincero felicitazioni.

Autorizzazione a procedere

Oggi si sono poi adunate a Montecitorio alcune Commissioni parlamentari per esaminare alcuni disegni di legge per conversioni di decreti; e la *Giunta permanente* per l'esame delle autorizzazioni a procedere in giudizio. Sono all'ordine del giorno:

Approvazioni di relazioni:

Maggi — Sulle domande:

contro il deputato *Sternbach Paolo* per i reati previsti dagli articoli 154, capoverso primo del Codice penale e dell'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza in relazione all'articolo 1 del relativo regolamento; contro il deputato *Belloni Amedeo* per il reato di violenza privata; contro il deputato *Forni Roberto* per il reato di diffamazione e di ingiuria.

Rossi Pelagio — Sulle domande:

contro il deputato *Marzotto* per contravvenzione automobilistica; contro il deputato Finzi per contravvenzione automobilistica; contro il deputato *Barnaba* per contravvenzione automobilistica; contro il deputato *Baiocchi* per contravvenzione automobilistica.

Fera — Sulle domande:

contro il deputato *Magrini* per il reato di cui all'articolo 194, n. 2 del Codice penale; contro il deputato *Lessona* per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

Foschini — Sulla domanda:

contro il deputato *Vaccari Marcellino*, pel reato di cui all'articolo 195 Codice procedura penale.

De Marsico — Sulla domanda:

contro il deputato *Boido* per complicità in truffa a danno dell'Erario.

Rotigliano — Sulla domanda:

contro il deputato *Olivi* per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

Poggi — Sulla domanda:

contro il deputato *D'Ayala* per contravvenzione alle leggi daziarie in materia di consumo di energia elettrica.

Esame delle domande:

Contro il deputato *Rebora* per i reati previsti dagli articoli 11, 32, 33 e 38 del Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3043, sulla circolazione stradale e 194 e 195 Codice penale e contro il deputato *Rebora* per la contravvenzione di cui all'articolo 396 del Codice marittimo — Contro il deputato *Leone Leone* per duello — Contro il deputato *Cucco* per i reati di cui all'articolo 172, parte prima del Codice penale e all'articolo 141, cap. 2.o del Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1497, sul reclutamento dell'Esercito — Contro il deputato Lo Monte per il reato di truffa.

Variazioni di Bilancio

E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge di Decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari.

Gli Uffici

Per domattina alle 11 sono convocati — a Montecitorio — gli Uffici della Camera, che hanno all'ordine del giorno l'esame di numerosissimi disegni di legge per conversione di decreti: il disegno di legge per la *toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei;* quello per la *istituzione di una Sezione speciale di Corte d'Appello in Rodi;* e quello contenente *provvedimenti per incoraggiare la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione agraria, diretti all'incremento della cerealicoltura;* e l'esame di alcune proposte di legge.

Tra le conversioni vi è quella del Decreto che dà *esecuzione al patto di Tirana*.

L'ottimo andamento del bilancio
Un avanzo di 652 milioni in sei mesi

Sull'avanzo del bilancio al 31 gennaio ora passato, si apprende che esso, registrato nella cifra di seicentocinquantadue milioni di lire trova riscontro in un avanzo di trecento milioni di lire alla stessa data dell'esercizio 1925-26, in un disavanzo di centosessantasette milioni di lire alla data corrispondente dell'esercizio 1924-25 e in un disavanzo di trecentosei milioni di lire alla medesima epoca del l'esercizio 1923-24; ciò vuol dire che nel periodo considerato abbiamo il miglioramento di trecentocinquantadue milioni di lire sul 1925-26, di ottocentodiciannove milioni di lire sul 1924-25, e di novecentocinquantotto milioni di lire sul 1923-24.

L'avanzo suddetto si è andato formando in questo modo: centoquattro milioni di lire nel luglio, settantatre nell'agosto, sessantasei nel settembre, ventisei nell'ottobre, centosessantaquattro nel novembre, centootto nel dicembre, centoundici nel gennaio, ossia con una continuità veramente ammirevole.

L'avanzo suindicato è quello rimasto malgrado l'espandersi della spesa nel corso dell'esercizio: le spese sopravvenute dopo l'apertura dell'esercizio corrente hanno determinato maggiori assegnazioni agli stati di previsione dei vari Ministeri per l'ammontare di un miliardo di lire per tutto il 1926-27, il che naturalmente ha cominciato a far sentire la propria ripercussione anche nei primi sette mesi, di altrettanto diminuendo le possibilità dell'avanzo.

Questi raffronti partono dal presupposto di dedurre dalle spese, sia quelle relative alle costruzioni di strade ferrate, che negli esercizi precedenti non venivano considerate come spese effettive, ma venivano calcolate a parte, sia quelle attinenti alle impostazioni per riduzione di circolazione, dato il carattere speciale di questo volontario onere.

Bisogna ancora aggiungere che l'avanzo predetto, depurato della spesa per costruzioni di ferrovie, per l'ammontare di centoquarantasei milioni di lire, e ridotto quindi alla cifra di cinquecentosei milioni di lire, ossia reso comparabile con gli elementi della relativa previsione, viene a superare di ben trecentosedici milioni di lire l'avanzo previsto inizialmente per tutto l'esercizio nella somma di centonovanta milioni di lire e rappresenta un beneficio di trecentonovantacinque milioni di lire sull'avanzo che spetterebbe ai primi sette mesi sulla stessa base, in ragione di sedici milioni di lire di avanzo medio mensile previsto.

La pubblicità sulle scatole dei fiammiferi
va a favore della Federazione dei Garibaldini

Con decreto 13 febbraio, pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale », il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle privative, è autorizzato a devolvere i proventi netti della pubblicità sulle scatole dei fiammiferi, esercitata dal Consorzio industrie fiammiferi, alla Federazione nazionale veterani garibaldini.

Thyssen a Roma

A proposito della venuta a Roma del noto grande industriale tedesco Fritz Thyssen l'«Agenzia di Roma», pubblica queste informazioni: « Il signor Thyssen è partito in compagnia del fratello, del direttore generale della sua Casa, dottor Voegler, e del direttore dell'« Alpine Montangesellschaft ». Il suo viaggio è in relazione al problema dei rapporti fra l'Italia e il Cartello internazionale dell'acciaio e ad alcune trattative da svolgersi fra l'industria italiana e l'industria tedesca, in conseguenza del trattato di commercio italo-tedesco ».

Da informazioni da noi assunte in ambienti economico-finanziari e politici risulta che il signor Thyssen sarà a Roma domani; ma che il suo viaggio non ha la grande importanza che da qualche parte verrebbe ad essa annettersi.

Il signor Thyssen avrà scambi di idee con esponenti dei nostri ambienti finanziari, economici ed industriali; e sarà anche ricevuto dal Capo del Governo, ma per una semplice visita di cortesia.

Il Principe Ereditario assiste alle regate di Genova

GENOVA, 25. — Assai presto stamani, contemporaneamente allo schierarsi delle truppe in servizio, d'ordine, fitte schiere di cittadini cominciano ad aggrupparsi dietro i cordoni militari, in cerca dei posti migliori, in attesa dell'arrivo del Principe Ereditario, che ha voluto assistere alle gare a vela.

Manifestazioni di delirante entusiasmo si ripetono per tutte le strade che il corteo percorre per giungere al Lido d'Albaro, dove il Principe si reca direttamente per assistere alle regate della R. J. C. italiana ».

Al Lido, dove il Principe è atteso dai dirigenti della « R. J. C. Italiana » e da tutti gli ospiti italiani e stranieri concorrenti, vengono fatte le presentazioni; quindi vengono iniziate le gare, che si svolgono in una atmosfera di incomparabile entusiasmo e continuano ancora anche in questo momento, mentre i reparti di servizio d'ordine — fanteria, bersaglieri, artiglieria, milizia, etc. — si spostano sulle strade ch edal Lido conducono alla Villa Pallavicini, dove il Principe si recherà per la colazione dopo le gare medesime.

L'avv. Bassani inizia lo sciopero della fame

MILANO, 25. — Si ricorderà come l'avvocato comm. Ugo Bassani assai conosciuto a Milano e il prof. Cantalupo, notissimo a Roma, venissero arrestati sotto l'accusa di truffa ai danni del rag. Fasana al quale si sarebbero presentati con un falso autografo di un'altissima personalità richiedente una forte somma.

Costoro da vari giorni rinchiusi nelle carceri di Milano sono stati ripetutamente interrogati dal Procuratore del Re.

Di fronte all'accusa precisa si sono difesi stranamente dicendosi vittime di un equivoco spaventoso, ma le indagini dell'autorità giudiziaria, per quanto non si possa sapere niente di preciso in proposito, avrebbero invece accertato che la entità delle truffe tentate e compiute col noto sistema e che si riteneva in un primo tempo ammontasse a circa cento mila lire sembra superi il milione.

Dati i nuovi accertamenti sembrano imminenti altri arresti.

Intanto si apprende che da ieri l'avvocato Bassani ha iniziato lo sciopero della fame.

Quaranta morti e settanta feriti in un deragliamento ferroviario

PARIGI, 25.

(Scardaoni.) — *Un telegramma dal Messico annuncia che un treno ha deragliato nella regione Tampito e precisamente presso Monterrey. Si hanno a lamentare 40 morti e 70 feriti.*

Freddo e maltempo imperversano nei Balcani e nella piccola Russia

ODESSA, 25.

Da due giorni il Mar Nero e il Mar Caspio sono sconvolti da cicloni. La navigazione è ostacolata dal mare agitato e da un fitto nevischio. Nel Caspio blocchi di ghiaccio trasportati dalla corrente hanno fatto andare a picco numerose barche da pesca. Nel mare di Azow a causa del ghiaccio la navigazione è completamente sospesa.

Paesi jugoslavi bloccati dalla neve

BELGRADO, 25.

Dalle regioni jugoslave e dalla Bulgaria giungono notizie di nuove bufere di neve che da ieri si vanno scatenando. Anche nelle regioni meridionali dei Balcani infuriano uragani formidabili. In Jugoslavia le regioni più colpite sono la Bosnia, l'Erzegovina, il Montenegro, e Lika, dove il traffico ferroviario è di nuovo ostacolato dalla neve.

Anche in Macedonia si verifica un freddo di eccezionale intensità.

La navigazione sul Danubio impedita dai ghiacci

BUCAREST, 25.

Il Danubio è gelato tra Galatz e Tulcea. La navigazione è interrotta.

Naufragio d'un vapore italiano nel Mar Nero

BUCAREST, 25.

Si annuncia da Costanza che il vapore « Trancona », che batte bandiera francese e che è carico di carbone per la Società Gas ed Elettricità di Bucarest, avrebbe subito grav. avarie causate dalla tempesta imperversante sul Mar Nero.

Il vapore cisterna italiano « Atlas » è naufragato sulle coste della Russia.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 64.20, fine 64.15 — Consolidato 5 % cont. 80.90, fine 81.10 — Venezie 3.50 % 62.20 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 89.25, a scadere 89.25, meno il 7 per cento — Buoni del Tesoro Quinquennali 88.25 — Buoni del Tesoro settennali, scadenza 1926, 86.50, scadenza 1929, 85.50 — Buoni del Tesoro novennali 83 — Banca d'Italia 2255 — Istituto Credito Fondiario 410 — Commerciale 1247 — Credito Italiano 835 — Banco di Roma 107 — Istituto Credito Marittimo 518 — Commerciale Triestina 815 — Banca Nazionale di Credito 550 — Consorzio Mob. Fin. 390 — Meridionali 685 — Tramways 350 — Navigazione 580 — Libera Triestina 480 — Lloyd Sabaudo 275 — Cosulich 222 — Colpniere 43.50 — Snia-Viscosa 229 — Soie de Chatillon 151 — Varedo 86 — Elba 54.50 — Metallurgica 137 — Ilva 206 — Montecatini 226.50 — Monte Amiata 335 — Antimonio 128 — Ansaldo 103 — Fiat 401 — Valdarno 137 — Sese 119 — Terni 454 — Sip 163 — Tirso 215 — Gas di Roma 740 — Unes 100 — Asolo 230 — Elettrochimica 86 — Forni Elettrici 117 — Distillerie 128 — Zuccheri Romani 117 — Eridania 723 — Molini Pantanella 156 — Oleifici 105 — Bonifiche Ferraresi 390 — Fondi Rustici 245.50 — Immobiliare 715 — Beni Stabili 657 — Imprese Fondiarie 106 — C. F. Regionale 126 — Aedes 9.05 — Risanamento 966 — Acqua Marcia 1840 — Condotte d'Acqua 510 — Serino 470 — Palermo 482 — Spalato 300 — Isonzo 110 — Marconi's Wireless 61 — Assicurazioni Vita 880.

CAMBI: Parigi 89.75-90 — Londra 111.40-50 — New York 22.96-975.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento L. 64.70 — Consolidato 5 per cento 81.50 — Banca d'Italia 2275 — Banca Commerciale Italiana 1250 — Credito Italiano 842 — Banco di Roma 107 — Credito Marittimo 518 — Meridionali 680 — Mediterranea 388 — Costruzioni Venete 200 — Rubattino 560 — Libera Triestina 410 — Cosulich 224 — Coton. Cantoni 3800 — Coton. Veneziano 202 — Cascami Seta 878 — Tessuti Stampati 868 — Linificio Canap. Nazionale 523 — Man. Coton. Meridionali 44.50 — Man. Tosi 317 — Snia 231.50 — Unione Manifatture 416 — Ilva 210 — Metall. Italiana 138 — Miniere Elba 54 — Miniere Montecatini 227 — Off. Mecc. Breda 177 — Automobili Fiat 405 — Isotta 193 — Bianchi 60 — Off. Mecc. Miani 101.50 — Reggiane 40 — Adriatica di Elett. 206 — Edison 611 — Vizzola 962 — Marconi 64 — Acciaierie Terni 452 — Distillerie Italiane 123.50 — Industria Zuccheri 545 — Raffineria L. L. 623 — Petroli d'Italia 75 — Pirelli Soc. It. 600 — Fondi Rustici 245 — Beni Stabili Roma 654 — Eridania 715 — Esp. Italo Americana 400 — Brasital 202.

CAMBI: Parigi 89.67 1/2 — Londra 111.15 — New York 22.91 1/2 — Belgio 3.18 — Olanda 9.19 — Pesos oro 21.89 — Svizzera 440.75 — Berlino 5.43 1/2 — Spagna 385 — Bukarest 14 — Vienna 3.23 — Praga 68.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50% 64.60 — Consolidato 5% 80.80 — Banca d'Italia 2273 — Banca Comm. Italiana 1248 — Credito Italiano 841 — Banco Roma 108 — Aedes 8.75 — Meridionali 672 — Mediterranea 295 — Rubattino 557 — Cosulich 221 — Lloyd Sabaudo 280 — Snia 229 — Eridania 736 — Raffineria L. L. 629 — Industrie Zuccheri 549 — Gulinelli 151 — Acciaierie di Terni 455 — Ansaldo 103 — Ilva 210 — Miniere Elba 54.50 — Ferriere Voltri 232 — Metallurgica 134 — Molini Alta Italia 735 — Semolerie 770 — Silos 706 — Itala 25 — Spa 25 — Acquedotto Pugliese 308 — Tramways Genovesi 700 — Off. Elettriche Genovesi 292 — Fiat 406 — Beni Stabili 636 — Libera Triestina 412.

CAMBI: Parigi 89.875 — Londra 111.30 — New York 22.95 1/4 — Svizzera 440,875 — Spagna 384.40 — Belgio 3.19.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 67 — Magona d'Italia 685 — Ilva 207 — Fonderia Veraci 500 — Elba 53.50 — Monte Amiata 338.50 — Meccaniche 110 — Valdarno 137.50 — Molini Biondi 169 — Digerini Marconi 65 — Soli 278 — Birra Paszkowski 15.50 — Conserve Torrigiani 5.50 — Scia 80 — Tosti 65 — Fondiaria Incendio 685 — Fondiaria Vita 880.

CAMBI: Parigi 90 — Londra 111.60 — Svizzera 441 — New York 22.95 — Belgio 3.20 — Berlino 5.450.

Borsa di Napoli

Mercato fermissimo in apertura, ripiega per realizzi di beneficio con facili e pronti assorbimenti. Bene venduti i bancari e resistenti le Terni, le Montecatini, le Fiat e la Viscosa. Qualche richiesta delle Meridionali elettriche. Fondi statali trascurati. Mercato dei cambi poco attivo sui prezzi di ieri.

Rendita 3.50 % 64.27 — Consolidato 5 % 81.07 — Prestito Venezie 62.50 — Buoni novennali 82.50 — Banca d'Italia 2263 — Banca Commerciale Italiana 1249 — Credito Fondiario 410 — Credito Italiano 845 — Credito Marittimo 512 — Banco Roma 105 — Banca d'America e d'Italia 112 — Banca Frutta Maggiore 70 — Meridionali 685 — Mediterranea 380 — Rubattino 556 — Terni 453 — Elba 50 — Ilva 205 — Risanamento 965 — Beni Stabili 632 — Cotoniere Meridionali 42.75 — Gas di Roma 725 — Società Meridionale Elettricità 283.50 — Grandi Alberghi 135 — Acquedotto Napoli 475 — Fondiaria Regionale 120 — Ferrovie Vomero 1175 — Banca Nazionale di Credito 545.

CAMBI: Francia 89.75 — Inghilterra 112.48 — Stati Uniti D'America 22.93.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

PICCOLA PUBBLICITA'

Oggi serenamente come visse è spirata

CONSOLINA MONTALCINI

nata COLOMBO

Il figlio CAMILLO, la nuora FRANCESCA, da lei teneramente amata, i nipoti ADOLFO e ROSY col marito GIUSEPPE ANTONELLI e i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Roma, 24 febbraio 1927.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle 15,30 muovendo dalla abitazione dell'estinta in via della Missione, 1.

Non si inviano partecipazioni personali